REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 207

SEDUTA DEL 09 MAR. 2018

DIPARTIMENTO

OGGETTO L. N.157/92 - L.R.2/95 - DGR n°743 del 19.07.2017 - Approvazione: "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (Sus Scrofa) (2018-2020)", "Disciplinare per la caccia di selezione" e "Disciplinare per l'esercizio del prelievo controllato del cinghiale in applicazione del piano di controllo regionale".

Relatore ASSESSORE DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

La Giunta, riunitasi il giorno 09 MAR. 2018 alle ore 10,40 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio **PITTELLA**	Presidente	X	
2.	Flavia **FRANCONI**	Vice Presidente	X	
3.	Luca **BRAIA**	Componente	X	
4.	Roberto **CIFARELLI**	Componente	X	
5.	Carmine **MIRANDA CASTELGRANDE**	Componente	X	
6.	Francesco **PIETRANTUONO**	Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **7** pagine compreso il frontespizio e di N° **11** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

○ Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

○ Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione ⊗ integrale ○ integrale senza allegati ○ per oggetto ○ per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTA la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;

VISTO il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;

VISTA la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23.04.2008 di modifica alla D.G.R. n. 637 del 03.05.2006, concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;

VISTA la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il "Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata";

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

VISTO il DPCM 28.12.2011- Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, che individua anche le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale" che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;

VISTE le deliberazioni da n. 229 a n. 234, adottate il 19.02.2014, con le quali la Giunta ha proceduto alla nomina dei Dirigenti Generali dei dipartimenti, nonché la DGR n. 235 del 25.02.2014 di parziale modifica della DGR n. 227/2014;

VISTA la D.G.R. n. 122 del 24.02.2017, avente per oggetto "Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10.06.2014, con la quale ha ridefinito la configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali "Presidenza della Giunta " e "Giunta Regionale";

VISTA altresì, la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, recante l'individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati e abroga la D.G.R. n.2017/05 e sue modifiche ed integrazioni, parzialmente modificata dalle DD.GG.RR. n. 689, 691, 771, 889, 1142 e 1147/2015;

VISTA la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionali della "Presidenza della Giunta" e della "Giunta regionale", ai dirigenti regionali a tempo indeterminato;

VISTA la D.G.R. n. 696 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8, Legge Regionali 25 Ottobre 2010 n. 31;

VISTA la D.G.R. n. 20 del 17.01.2017, avente ad oggetto "Strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi";

VISTA la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017, con la quale è stata definita la Struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;

VISTA la L.R. n. 6 del 28.04.2017 "Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. n. 7 del 28.04.2017: "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2017 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2017 – 2019";

VISTA la D.G.R. n. 345 del 03.05.2017 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e missioni, programmi e titoli delle spese del "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2017 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2017-2019;

VISTA la L.R. n. 18 del 30 giugno 2017 recante "Prima variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R n. 685 del 05/07/17 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30/06/2017, n. 18 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata";

VISTA la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i." ed in particolare l'art. 3 che prevede tra l'altro, il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico-venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;

VISTA la D.G.R. n. 1288 del 30/11/2017 con la quale sono state apportate modifiche al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata";

VISTA la L. R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i." ed in particolare l'art. 3 che prevede tra l'altro, il trasferimento delle funzioni in materia di politiche ittico-venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;

VISTA la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale, tra l'altro, è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i;

VISTA la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 e ss.mm.ii "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare gli artt. 18 e 19;

VISTO l'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148;

VISTA la Legge Regionale n.2 del 9 gennaio 1995 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 28 che prevede il controllo della fauna selvatica, esercitato selettivamente, mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica e qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le Province (oggi Regione) possono autorizzare i piani di abbattimento;

VISTA la D.G.R. n. 743 del 19.07.2017 avente ad oggetto "L. R. n°2/1995 (e s.m.i.) - artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale e Tesserino Venatorio Regionale per la stagione 2017/2018";

VISTO D.P.G.R. n°186 avente ad oggetto "L.R. n.2/95 (e s.m.i.) - Emanazione del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2017/2018 -";

VISTO l'art. 4 "Caccia di selezione al cinghiale (*Sus Scrofa)*" del Calendario Venatorio Regionale 2017/2018 recita testualmente "Il prelievo di selezione alla specie cinghiale è consentito in attuazione di uno specifico piano di abbattimento selettivo redatto dalla Regione previo parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale";

VISTO l'art.11 del citato calendario venatorio regionale 2017/2018 che prevede, in particolare, che la Regione redige appositi disciplinari per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica anche mediante abbattimento;

RICHIAMATE la nota n°18487 del 30.01.2018 e la successiva pec del 14.02.2018 con la quale l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha trasmesso, ai fini di una valutazione, all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) il "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (Sus Scrofa) (2018-2020;

VISTA la nota acquisita al n°32507 del protocollo Dipartimentale in data 20.02.2018 con il quale ISPRA ha espresso parere favorevole al "Piano di controllo del cinghiale, ai sensi dell'art. 19, c.2, della L. n.157/92 e dell'art. 28 della L.R. n.2/95, nella Regione Basilicata" per il periodo 2018-2020 e al "Piano di prelievo selettivo del cinghiale, ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, c.5, della L. n. 148/2005" per la stagione febbraio-dicembre 2018;

DATO ATTO che le attività previste nel "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (Sus Scrofa) (2018-2020)" sono svolte da personale appositamente formato e munito di abilitazione;

PRESO ATTO che anche gli AA.TT.CC. hanno formato, con appositi corsi di formazione, personale abilitato all'esercizio del prelievo selettivo degli ungulati (*Sus scrofa*), (Operatori di selezione di tipo A e B);

PRESO ATTO della disponibilità da parte degli Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.) ad impegnarsi nell'attuazione del "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (*Sus Scrofa*) 2018-2020" attraverso l'impiego di personale formato da individuare mediante la pubblicazione di appositi "avvisi";

RITENUTO, per poterne dare attuazione approvare il "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (*Sus Scrofa*) (2018-2020)", redatto ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, c.5, della L. n. 148/2005, dell'art. 19, c.2, della L. n.157/92 e dell'art. 28 della L.R. n.2/95, volto a ridurre a e contenere i danni provocati dal cinghiale ad un livello socialmente accettabile;

RITENUTO opportuno, per uniformare le procedure a cui i Comitati Direttivi degli AA.TT.CC. devono attenersi, approvare il "Disciplinare per la caccia di selezione al cinghiale (*Sus scrofa*)", "Disciplinare per l'attuazione del piano di controllo della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" nonché lo schema unico di avviso per la selezione degli operatori formati;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Su proposta dell'Assessore al ramo

DELIBERA

1. **Di Approvare** per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e richiamate:

   a) il "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (*Sus Scrofa*) (2018-2020) - (Allegato 1).
   b) il "DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE (*Sus scrofa*)" - (Allegato 2), lo "SCHEMA DI AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE" da utilizzare nelle attività di caccia di selezione (Allegato 2 -A) e la DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Allegato 2 - B).
   c) il "DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE (*Sus scrofa*) - (Allegato 3); lo "SCHEMA DI AVVISO PER OPERATORI" da utilizzare nelle attività previste nel piano di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa) - Metodo da appostamento (Allegato 3 -A) con relativa DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Allegato 3 -B); lo "SCHEMA DI AVVISO PER OPERATORI" da utilizzare nelle attività previste nel piano di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa) – Metodo della girata (Allegato 3 - C) con relativa DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Allegato 3 -D);
   d) il format "SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE - (Allegato 4);
   e) il format "RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI GABBIE E/O CHIUSINI" - (Allegato 5);

2. **Di dare atto che** la disciplina di cui al presente atto sostituisce integralmente quella di cui alle DD.G.R. n°343/2016 e n°148/2017.

3. **Di Demandare** agli AA.TT.CC. competenti per territorio alla pubblicazione dei successivi avvisi e la selezione degli operatori abilitati all'esercizio del prelievo del cinghiale (*sus scrofa*).

4. **Di Dare mandato** al Dirigente all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio tutti gli adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento nonché di notificarlo alle Province ed agli AA.TT.CC. di Basilicata.

5. **Di Pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BURB).

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL RESPONSABILE P.O.
(Dott.ssa Agnese Lanzieri)

IL DIRIGENTE
(Ing. Giuseppe Eligiato)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro.	
Pubblicazione allegati	Si X No ☐	Allegati non presenti
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

Allegato 1

REGIONE BASILICATA

Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

PIANO DI ABBATTIMENTO SELETTIVO E CONTROLLO

della specie cinghiale (*sus scrofa*)

2018-2020

Redatto da:
Ing. Giuseppe Eligiato
Dott.ssa Agnese Lanzieri

Sommario

1. PREMESSA 3
2. FINALITA' 6
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 8
4. VOCAZIONALITA' FAUNISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA SPECIE (Sus scofa) 9
5. ANALISI DEI DANNI E INTERVENTI DI PREVENZIONE 15
   - 5.1 INCIDENTI STRADALI CAUSATI DALLA SPECIE CINGHIALE 15
   - 5.2 RISARCIMENTO DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE SUL TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA 30
   - 5.3 INTERVENTI DI PREVENZIONE 35
6. GESTIONE DEL CINGHIALE 38
   - 6.1 ANALISI DEGLI ABBATTIMENTI IN ATTIVITA' VENATORIA 38
7. RISULTATI DEI PIANI DI CONTROLLO APPLICATI SUL TERRITORIO 42
8. CENSIMENTO 44
9. GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE 44
   - 9.1 METODOLOGIE DI PRELIEVO 45
   - 9.2 AREE DI INTERVENTO 46
   - 9.3 PERIODI DI INTERVENTO 48
   - 9.4 OBIETTIVO E PRELIEVO SELETTIVO 49
   - 9.5 VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO 50
   - 9.6 DESTINAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI 51
   - 9.7 DISPOSIZIONI SANITARIE 52

1. PREMESSA

L'incremento incontrollato delle popolazioni di cinghiale sul territorio regionale ha creato numerose problematiche di tipo sociale ed economico. La presenza dei cinghiali nelle vicinanze dei centri abitati desta preoccupazione e allarmismo nei cittadini, numerosi sono i danni alle colture e i sinistri stradali causati dall'improvviso attraversamento di esemplari sulle strade.

L'ungulato, tuttavia, se adeguatamente gestito e monitorato nella sua espansione, rappresenta una potenzialità, con risvolti positivi sul piano economico e biologico. Il cinghiale, infatti, è un trasformatore autonomo in proteine pregiate di prodotti del bosco non più utilizzate dall'uomo e la caccia di questo selvatico rende disponibile carni apprezzate e ricercate.

La gestione di questa specie risulta però particolarmente problematica per le obiettive difficoltà di ordine tecnico soprattutto per quanto concerne la stima quantitativa.

Le cause che sicuramente hanno favorito l'espansione e la crescita delle popolazioni di cinghiali sono legate a vari fattori. Tra questi:

1. le immissioni a scopo venatorio hanno giocato un ruolo fondamentale;
2. l'istituzione, ai sensi della L. 394/91 e L.R. 28/94, a livello regionale di aree protette che occupano circa il 30% dell'intera superficie regionale, quali (Figura 1): Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Parco Regionale Gallipoli Cognato, Parco Regionale delle Chiese Rupestri, Riserva Regionale di San Giuliano, Bosco Pantano di Policoro, Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio, Riserva Regionale Abetina di Laurenzana, ecc., che di fatto creano un polmone di riproduzione ed irradiazione per tutta la Regione;
3. il tasso riproduttivo del cinghiale che può variare nel corso degli anni in relazione all'andamento climatico in inverno e, in estate, delle disponibilità di cibo. Considerato che una scrofa, in anni con buona disponibilità di cibo, può partorire anche due volte nello stesso anno, con in media 5-8 piccoli a parto (fino a 10 nel caso di ibridi tra ceppi differenti). In un anno il numero dei cinghiali in un'area può quindi potenzialmente raddoppiare o triplicare.

Altro fattore non trascurabile è la pratica della caccia al cinghiale ai confini delle aree protette con la tecnica della braccata, che tende ad aumentare la mobilità del cinghiale, spostando l'ambito della propria attività in aree più ampie e in zone vocate dal punto di vista agricolo.

E' da considerarsi un fatto fisiologico che la presenza del cinghiale rechi sempre danni alle culture, infatti una valutazione obiettiva dei danni ha messo in luce quanto sia rilevante l'impatto sul territorio.

Al fine di ridurre i danni alle coltivazioni agrarie e contenere la popolazione, limitando l'accrescimento

della specie, si rende, quindi, necessario un piano di abbattimento selettivo/controllo adeguato alla problematica riscontrata.

Il presente Piano si propone di offrire metodi di risoluzione efficaci e un sistema di gestione che possa convertire il problema "cinghiale" in opportunità per il territorio.

La prima priorità è quella di ridurre e contenere i danni provocati dal selvatico alle colture, soprattutto per gli elevati costi per le Amministrazioni, che sono chiamate a risarcire i mancati ricavi degli agricoltori e notevole difficoltà per gli stessi Enti di risarcire in mancanza di risorse propriamente dedicate. La soluzione al problema largamente adottata è quella di tipo correttivo, cioè "a danno accertato", che in altri termine significa dispendio di risorse e lungaggini burocratiche e giudiziarie.

L'obiettivo che il Piano si prefigge è quello di raggiungere un "equilibrio agro-ecologico", che sia sostenibile, garantendo una consistenza di popolazione del cinghiale sufficiente al mantenimento del ruolo ecologico della specie nell'ecosistema.

La stesura del Piano operativo rappresenta l'atto conclusivo di una articolata acquisizione di conoscenze e informazioni, a cui fa seguito, la fase di applicazione dello stesso che deve portare alla standardizzazione di tecniche e metodi di lungo periodo per ottenere la densità ideale dell'animale in rapporto al territorio.

Distribuzione delle aree protette sul territorio regionale (figura 1)

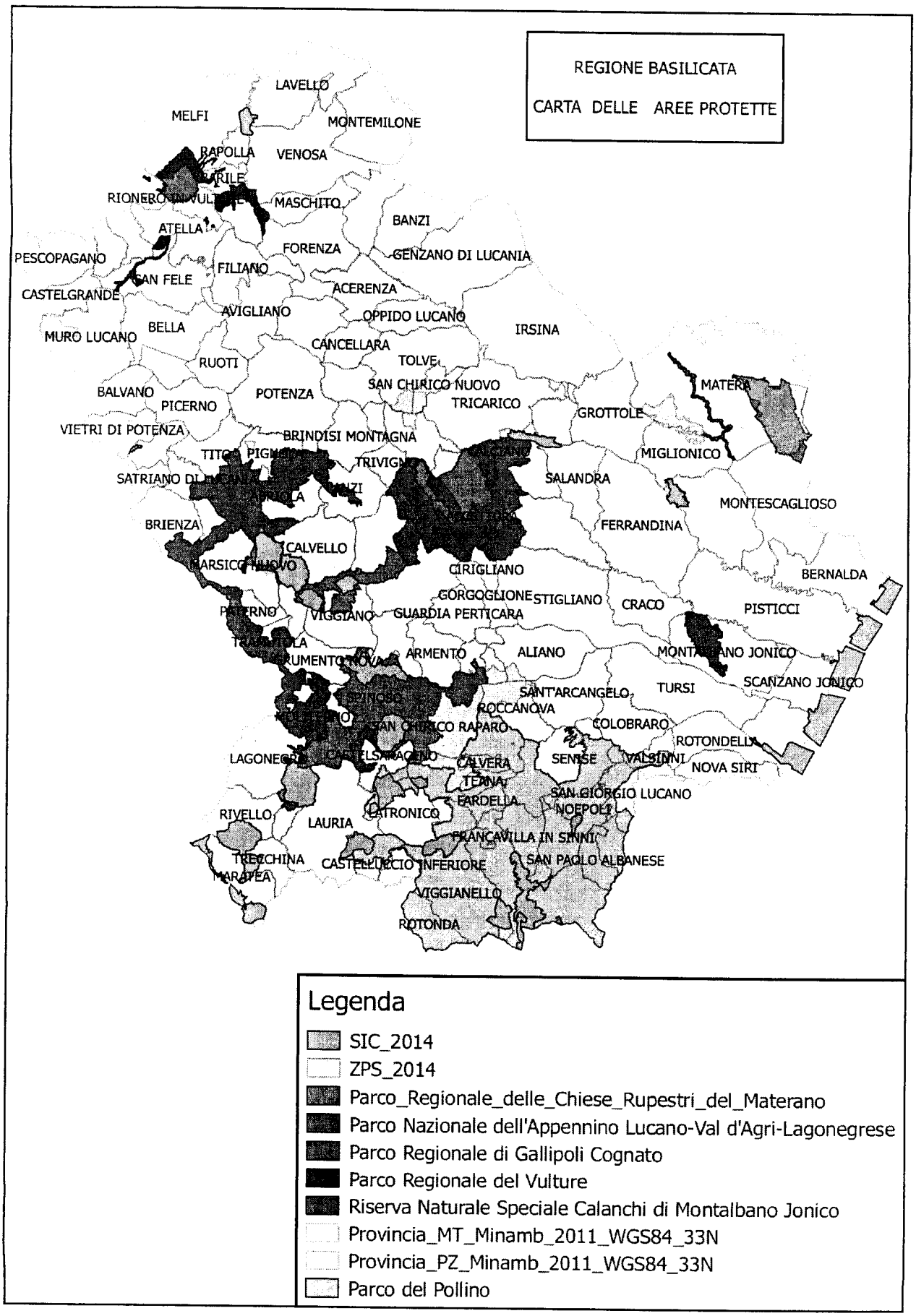


Figura 1 Aree Protette Regione Basilicata

2. FINALITA'

Sul territorio regionale, negli ultimi anni la specie cinghiale (*Sus Scrofa*) è in costante espansione numerica e spaziale con risvolti non solo di natura biologica, ma anche, di natura economica e sociale. La grande adattabilità e rusticità, l'alto potenziale riproduttivo, il comportamento gregario, la notevole mobilità, l'ampio spettro alimentare, hanno decretato il successo del cinghiale e nel contempo rendono la specie difficilmente gestibile. Infatti il cinghiale riveste un ruolo del tutto particolare in quanto, oltre a provocare danni diretti e indiretti alle colture agricole e forestali rappresenta un fattore di notevole rischio per l'incolumità delle persone e la causa di ingenti danni a beni, soprattutto in relazione agli incidenti stradali.

I potenziali effetti delle popolazioni di cinghiale riconosciuti come negativi possono essere di diversa natura. I più comuni possono essere raggruppati in tre categorie tra loro interconnesse:

1. danni all'agricoltura, deterioramento e consumo delle produzioni agricole (mais, cereali, patate, erbai e prati-pascoli, viti, ecc.) erosione del suolo;
2. effetti negativi su altri elementi della fauna selvatica (ad es. predazione sui nidi di galliformi);
3. alterazione degli ecosistemi erosione del suolo per scavi eccessivi nelle praterie primarie o secondarie.

L'aumento esponenziale dei conflitti testimonia l'importanza e l'attualità del problema; il proliferare delle richieste di risarcimento dei danni e di contenimento delle popolazioni e dei piani di gestione e di controllo conferma la necessità e l'urgenza di individuare strategie in grado di appianare conflitti apparentemente insanabili e, nel contempo, di garantire un'adeguata conservazione della specie e la prosecuzione di un suo razionale utilizzo a fini venatori.

In tale ottica il presente piano di controllo e prelievo selettivo della specie *Sus scrofa* è finalizzato al contenimento delle specie fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali, alle esigenze di gestione del patrimonio zootecnico nonché alla tutela del suolo e delle produzioni zootecniche ed agroforestale mediante un controllo straordinario soprattutto nelle aree non vocate ed in aree a controllo ed una gestione ordinaria nelle zone vocate.

Il presente documento è predisposto ai sensi:

- dell'art. 19 della l. n°157/92 e dell'art. 28 della l. r. n°2/1995 per il controllo anche nelle aree vietate mediante tecniche selettive, in aree non vocate ed aree a controllo mediante abbattimento da appostamento, abbattimento con il metodo della girata e per mezzo di catture con gabbie e/o recinti;

- dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148, nonché della legge 157/92 nelle aree vocate mediante braccata, girata e caccia di selezione.

Tale esigenza nasce dalla volontà di adottare azioni immediate per contrastare la tendenza, in costante aumento, di risarcimento dei danni arrecati dalla specie alle colture agricole sull'intero territorio regionale (AA.TT.CC., oasi di protezione, ed istituti faunistici) e alle numerose richieste di indennizzi dovuti ai sinistri stradali causati dalla stessa fauna.

Gli strumenti gestionali per fronteggiare il problema dei danni provocati dal cinghiale disponibili sono tre: il risarcimento o indennizzo monetario del danno subito, la messa in opera di sistemi atti a prevenire i danni quali barriere fisiche o foraggiamento dissuasivo e il controllo numerico della specie finalizzato alla sottrazione di individui dalla popolazione. L'efficacia di ciascuno strumento è funzione dello specifico contesto (in termini ambientali, ecologici, sociali, ecc.) e le scelte tendono ad una combinazione di tutti i mezzi a disposizione.

La necessità di individuare azioni immediate che siano compatibili con la conservazione della specie rappresenta lo strumento volto alla riduzione della popolazione dell'ungulato nelle sole aree definite ad alto e medio impatto al fine di raggiungere un equilibrio eco-compatibile tra attività antropiche ed esigenze protezionistiche a tutela della fauna. Le attività di gestione saranno effettuate su tutto il territorio ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti, con interventi diversificati per aree definite in:

a) <u>media criticità</u> s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale non altera l'equilibrio biocenotico e delle attività antropiche: in questo caso gli interventi di controllo sono volti al mantenimento della struttura della popolazione garantendo, attraverso una gestione continuamente adattativa, la conservazione di un equilibrio corrispondente ad una soglia accettabile di impatto della specie;

b) <u>alta criticità</u> s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale è turbativa dell'equilibrio biocenotico e delle attività antropiche: in questo caso gli interventi sono volti alla riduzione della popolazione e devono prevedere un prelievo in grado di ridurre fortemente la dinamica demografica (prelievo differenziale nelle classi di sesso e di età).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare gli artt. 18 e 19;
- Legge n. 221/2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.* Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992;
- Legge n. 248/2005 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*" Art. 11-quaterdecies "Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione" comma 5 recita "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157";
- Legge regionale n.2/1995 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- D.P.G.R. n°186 avente ad oggetto "L.R. n.2/95 (e s.m.i.) - Emanazione del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2017/2018 -".

4. VOCAZIONALITA' FAUNISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA SPECIE (Sus scofa)

Il cinghiale, come si desume dalla tabella 1, predilige in inverno una temperatura superiore a 10 °C e in estate un range termico fra 20 e 25 °C. La fascia altimetrica ottimale è compresa fra 400 e 800 metri s.l.m.. Ideali sono i terreni con pendenze del 10-20%, esposti a N, N-E coperti da boschi radi a latifoglie, intramezzati da zone aperte con foraggere avvicendate e improduttivi caratterizzati da arbusteti. La presenza della specie sul territorio è influenzata anche dalle precipitazioni, che preferibilmente devono superare i 1400 mm.

Parametro	Classe
temperatura media estiva, °C	20-25
temperatura media invernale, °C	>10
altitudine, m s.l.m.	400-800
acclività, %	10-20
esposizione	N, N-E
precipitazioni, mm	>1400
zone aperte	rado a latifoglie
improduttivi	foraggere avvicendate

Tabella 1 Cinghiale - classi di maggiore idoneità per la specie

L'analisi multidecisionale (AHP) ha evidenziato che, per il cinghiale, le variabili "aree boscate" e "improduttivi" sono le più importanti per lo studio della vocazione faunistica del territorio (peso relativo 0,25 in entrambe). Di peso rilevante risultano essere anche le "precipitazioni" (0,14) e le "zone aperte" (0,08), che insieme alle già citate variabili, giustificano il 72% del risultato dell'implementazione dell'AHP.

	Temperatura	Altitudine	Pendenza	Esposizione	Precipitazioni	Aree boscate	Zone aperte	Improduttivi	Danni inquinamento	Rumore	Randagismo
Temperatura	1										
Altitudine	3	1									
Pendenza	5	3	1								
Esposizione	5	3	1	1							
Precipitazioni	7	5	3	3	1						
Aree boscate	9	7	5	5	3	1					
Zone aperte	5	3	1	1	1/3	1/5	1				
Improduttivi	9	7	5	5	3	1	5	1			
Danni inquinamento	1/7	1/5	1/3	1/3	1/5	1/9	1/9	1/9	1		
Rumore	1	1/3	1/5	1/5	1/7	1/9	1/5	1/9	3	1	
Randagismo	1/3	1/5	1/7	1/7	1/9	1/9	1/7	1/9	5	1/3	1

Tabella 2 Cinghiale - matrice dei valori attribuiti alle variabili

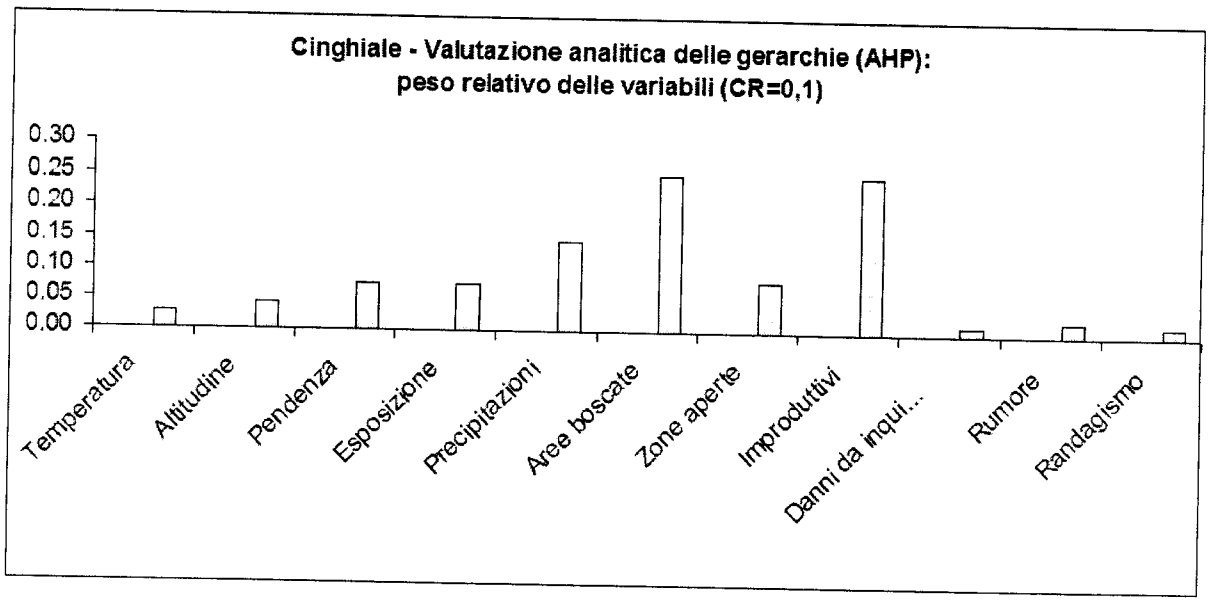


Grafico 1 Cinghiale: Incidenza dei fattori nella valutazione delle idoneità

Il territorio regionale si presenta particolarmente vocato per questa specie. Ideali risultano le zone centrali e meridionali, lungo la dorsale appenninica.

Utilizzando i limiti amministrativi comunali relativi all'anno 2011, disponibili sul sito ISTAT, e tenuto conto della suddivisione del territorio per Ambiti Territoriali di Caccia, le seguenti tabelle riportano la ripartizione della superficie comunale per grado di idoneità faunistica per la specie cinghiale.

Tabella 3 Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°1

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Acerenza	7699,64	103,68	2639,52	4291,68	664,76
Atella	8781,24	213,28	2640,72	5277,6	649,64
Banzi	8235,92	74	3765,4	4092,32	304,2
Barile	2394,6	58,36	1099,64	995,88	240,72
Filiano	7125,44	111,68	1676,24	4682,12	655,4
Forenza	11538,04	114,96	3389,4	7010,32	1023,36
Genzano di Lucania	20712,4	365,52	11541,68	8302	503,2
Ginestra	1321,24	22,68	491,64	671,44	135,48
Lavello	13358,76	438,64	9945,48	2726,88	247,76
Maschito	4545,04	53,92	2101,92	2204,96	184,24
Melfi	20466,04	1100,28	8825,4	8720,84	1819,52
Montemilone	11319,48	75,52	5690	4864,16	689,8
Oppido Lucano	5441,84	67,64	2543,2	2429,76	401,24
Palazzo San Gervasio	6240,68	231,56	2740,8	2989,92	278,4
Rapolla	2964,92	77,84	1323,32	1304,52	259,24
Rapone	2928,56	52,92	496,04	1573,64	805,96
Rionero in Vulture	5311,76	305,12	2187,36	2432,44	386,84
Ripacandida	3322,6	59,96	1255,4	1630,04	377,2
Ruvo del Monte	3238,6	45,36	767,96	1945,4	479,88
San Chirico Nuovo	2318,76	39,04	682,84	1217,44	379,44
San Fele	9696,64	151,36	2014,04	6181,64	1349,6
Tolve	12759,2	65,48	4557,04	6060,84	2075,84
Venosa	16904,08	331,8	8612,28	6958,52	1001,48
Totale superficie (ha)	**188625,48**	**4160,6**	**80987,32**	**88564,36**	**14913,2**

Tabella 4 Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°2

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Abriola	9641,4	37,16	2842,76	4549,76	2211,72
Albano di Lucania	5541,04	40,36	1942,72	2971,24	586,72
Anzi	7646,2	109,04	2876,4	3493,92	1166,84
Avigliano	8481,32	228,84	3287,6	4250,44	714,44
Balvano	4184,64	183,24	1020,88	2476,8	503,72
Baragiano	2937,28	74,2	1217,48	1390,92	254,68
Bella	9895,4	211,76	2826,52	6002,56	854,56
Brienza	8230,64	170,68	1189,96	4662,64	2207,36
Brindisi Montagna	5938,4	46,16	1552,08	3469,36	870,8
Calvello	10552,56	60,92	1880,76	7063	1547,88
Campomaggiore	1236,96	38,28	324,84	738,72	135,12
Cancellara	4215,28	32,6	1408,48	2330,6	443,6
Castelgrande	3465,6	53	1265,04	1865,48	282,08
Castelmezzano	3362	84,92	763,08	1933,4	580,6
Laurenzana	9489,2	70,08	1916,64	5320,24	2182,24
Muro Lucano	12526,36	191,4	4041,12	6620,96	1672,88
Pescopagano	6934,32	191,2	678	4085,92	1979,2
Picerno	7790,92	123,24	2818,8	4231,56	617,32
Pietragalla	6556	136,16	1875,32	3576,32	968,2
Pietrapertosa	6712,92	28,16	1680,56	4189,64	814,56
Pignola	5578,4	245,84	1472,4	3466,4	393,76
Potenza	17403,84	1625,36	7607,12	6872,8	1298,56
Ruoti	5502,4	223,56	1560,4	3215,8	502,64
Sant'Angelo Le Fratte	2293,56	94,00	912,2	927,88	359,48
Sasso di Castalda	4508	48,32	1181,88	2401,96	875,84
Satriano di Lucania	3264,96	140,68	871,04	1685,32	567,92
Savoia di Lucania	3258,96	41,2	1018,72	1893,84	305,2
Tito	7071,52	446,8	1849	4128,4	647,32
Trivigno	2577,6	64,2	460,48	1475,68	577,24
Vaglio Basilicata	4301,16	88,88	2012,16	1619,48	580,64
Vietri di Potenza	5185,28	140,48	2148,84	2451,84	444,12
Totale superficie (ha)	**196284,12**	**5270,72**	**58503,3**	**105362,88**	**27147,24**

Tabella 5: Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°3

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Armento	5846,32	36,04	1474,64	3567,08	768,56
Calvera	1586,32	16,2	479,68	750,28	340,16
Carbone	4810,88	27,4	480,36	2709,16	1593,96
Castelluccio Inferiore	2871,2	73,64	250,92	1464,52	1082,12
Castelluccio Superiore	3270,16	28,08	46,48	1738,28	1457,32
Castelsaraceno	7414	40,68	1078,96	3563,28	2731,08
Castronuovo di Sant'Andrea	4704,16	31,64	1122,04	2997,4	553,08
Cersosimo	2451,56	27,2	232,84	1371,64	819,88
Chiaromonte	6939,6	98,72	1536,44	3644,08	1660,36
Corleto Perticara	8858,64	84,84	2723,16	4302,36	1748,28
Episcopia	2839,16	43,2	137,4	1376,64	1281,92
Fardella	2881,56	14,72	238,56	1843,12	785,16
Francavilla in Sinni	4639,6	145,24	460,96	2725,92	1307,48
Gallicchio	2342,84	35,72	553,12	1490,28	263,72
Grumento Nova	6610,48	463,44	1772,12	2989	1385,92
Guardia Perticara	5321,44	35,04	1683,12	2383,12	1220,16
Lagonegro	11215,72	218,36	281,28	5346,76	5369,32
Latronico	7600,2	129,12	566,68	3741,32	3163,08
Lauria	17515,84	381,44	232,68	8244,88	8656,84
Maratea	6729,64	237,56	635,36	3614,48	2242,24
Marsico Nuovo	10016,96	192,64	3015,08	6233,28	575,96
Marsicovetere	3770,84	144,56	1524,32	1989,96	112
Missanello	2214,36	60,28	740,04	1096	318,04
Moliterno	9773,96	135,84	720,92	6047	2870,2
Montemurro	5637,96	174,4	1919,48	2743,56	800,52
Nemoli	1933,64	64,56	74,92	875,36	918,8
Noepoli	4627,36	43,16	1430,16	2376,96	777,08
Paterno	4041,56	89,24	970,08	2343,84	638,4
Rivello	6902,52	128,76	85,92	2966,32	3721,52
Roccanova	6116,68	43,32	1720,4	3632,84	720,12
Rotonda	4255,08	114,04	572,6	2414,52	1153,92
San Chirico Raparo	8335,36	30,96	1258,6	5164,76	1881,04
San Costantino Albanese	4285,52	11,4	392,8	2802,44	1078,88
San Martino d'Agri	4995,2	39,92	835,52	3222,08	897,68
San Paolo Albanese	2994,68	25,6	379,08	1620,72	969,28
San Severino Lucano	6061,08	28,44	558,8	4103,2	1370,64
Sant'Arcangelo	8827,96	150	3549,52	4200,12	928,32
Sarconi	3042,96	36,04	278,56	1466,96	1261,4
Senise	9641,2	1796,88	3570,24	3650,32	623,76
Spinoso	3786,12	146,56	397,52	2121,84	1120,2
Teana	1913,04	26,88	219,2	1053,68	613,28
Terranova di Pollino	11203,56	56,68	1970,92	6807	2368,96

Tramutola	3634,4	69,12	601,08	1952,16	1012,04
Trecchina	3787,44	77,36	144,08	1876,04	1689,96
Viggianello	11977,04	64,24	718,44	8122,4	3071,96
Viggiano	8896	128,24	3371,2	4701,64	694,92
Totale superficie (ha)	**269121,8**	**6047,4**	**47006,28**	**145448,6**	**70619,52**

Tabella 6 - Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "A"

Comune	**Nulla**	**Bassa**	**Media**	**Alta**	**Sup. Totale**
Bernalda	377,64	10.061,64	**1.251,20**	**842 ,00**	12.531,88
Calciano	68,96	398,04	**2.123,60**	**2.331,88**	4.922,48
Grassano	100,72	1.419,20	**2.447,96**	**405,16**	4.373,04
Grottole	53,60	3.8554,92	**6.013,92**	**1.684,80**	11.607,24
Irsina	253,52	7.629,64	**16.508,64**	**1.709,96**	26.101,64
Matera	1.703,68	15.036,84	**17.745,24**	**4.308,52**	38.794,28
Miglionico	355,88	3.910,12	**3.221,32**	**1.314,44**	8.801,76
Montescaglioso	166,60	9.910,64	**4.376,00**	**2.956,36**	17.409,60
Pisticci	438,40	14.697,60	**4.217,84**	**3.762,24**	23.116,08
Pomarico	110,84	4.235,48	**4.086,92**	**4.409,20**	12.842,44
Totale superficie (ha)	**3.917,88**	**73.262,80**	**71.119,92**	**28.412,52**	**176.713,12**

Tabella 7 - Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "B"

Comune	**Nulla**	**Bassa**	**Media**	**Alta**	**Sup. Tot.**
Aliano	33,68	326,00	**3.362,08**	**5.238,44**	8.960,20
Cirigliano	16,36	330,56	**743,08**	**389,32**	1.479,32
Colobraro	68,28	1.428,56	**2.929,60**	**2.172,32**	6.598,76
Craco	59,28	3.755,96	**2.886,24**	**927,52**	7.629,00
Ferrandina	403,28	8.891,52	**7.172,72**	**5.139,52**	21.607,04
Garaguso	78,04	622,04	**1.976,40**	**1.153,40**	3.829,88
Gorgoglione	41,80	676,72	**1.556,24**	**1.183,16**	3.457,92
Montalbano Jon.	143,12	8.553,68	**2.886,92**	**1.887,44**	13.471,16
Nova Siri	169,92	2.676,04	**1.568,28**	**783,92**	5.198,16
Policoro	744,72	5.106,76	**568,52**	**288,36**	6.708,36
Rotondella	101,76	4.091,44	**2.007,32**	**1.412,08**	7.612,60
Salandra	116,32	1.609,88	**3.901,20**	**2.094,24**	7.695,64
S.Giorgio Lucano	35,68	864,08	**1.842,16**	**1.143,80**	3.885,72
S.Mauro Forte	71,96	1.618,24	**4..636,60**	**2.296,96**	8.623,76
Stigliano	212,32	4.680,08	**9.384,88**	**6.645,44**	20.922,72
Tricarico	288,04	2.109,28	**9.127,40**	**4.687,96**	16.212,68
Tursi	223,16	7.451,60	**5.444,12**	**2.723,20**	15.842,08
Scanzano Jon.	391,00	6.129,44	**384,96**	**213,60**	7.119,00
Valsinni	49,32	686,28	**1.351,36**	**1.104,32**	3.191,28
Totale superficie (ha)	2.994,64	61.686,56	**55.715,12**	**34.207,40**	**154.603,72**

Dalle tabelle si evince come il territorio della Regione Basilicata sia particolarmente vocato alla specie.

5. ANALISI DEI DANNI E INTERVENTI DI PREVENZIONE

L'analisi e il monitoraggio costante dell'impatto della fauna selvatica sulle colture agricole costituisce uno degli aspetti essenziali per una strategia di gestione finalizzata alla riduzione del conflitto tra i diversi soggetti coinvolti. La conoscenza accurata dei danni permette infatti di effettuare interventi mirati di prevenzione e, se del caso, di gestione e/o controllo della specie che ha provocato i danni. Nel contempo, la conoscenza del fenomeno "danno", permette, unitamente al monitoraggio della dinamica delle popolazioni, di definire le densità obiettivo compatibili con le attività agricole.

5.1 INCIDENTI STRADALI CAUSATI DALLA SPECIE CINGHIALE

Un parametro da considerare nella valutazione dell'impatto che la specie ha sul territorio sono gli indennizzi per sinistri stradali. Negli ultimi anni si è verificato un aumento degli incidenti stradali con la specie cinghiale, infatti si registrano più di 300 incidenti sul territorio della Regione Basilicata.

Le collisioni tra autovetture e fauna selvatica provocano danni più o meno rilevanti ai veicoli degli utenti della strada e, in casi particolari, anche gravi lesioni alle persone.

La Regione Basilicata con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 55, comma 2 della Legge Regionale 6 agosto 2008, n°20", approvato con D.G.R. n. 2203 del 29.12.2008 ha disciplinato gli indennizzi per incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica con la costituzione di un fondo che ha lo scopo di indennizzare almeno in parte gli automobilisti danneggiati. Gli indennizzi vengono erogati nella misura massima del 60 % del danno accertato con il limite massimo di € 3.000,00.

Numerose richieste di negoziazione assistita per danni causati da incidenti stradali provocati da fauna selvatica pervengono quotidianamente, ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, e maturano in altrettanti contenziosi giudiziari puntualmente definiti con sentenze di condanna a carico della Regione Basilicata (determinando una situazione finanziaria non sopportabile da parte dell'Ente Regione).

Di seguito si riportano i dati relativi ai sinistri liquidati nel periodo 2009/2010 al 2017. Dall'analisi dei dati relativi al solo indennizzo è possibile valutare l'impatto che il suide ha sugli incidenti stradali.

Dal 2009 al 2017 le richieste di indennizzo per incidenti causati da fauna selvatica sono aumentate notevolmente, dalle 29 pratiche dell'anno 2009 si è passati alle 150 dell'anno 2017, con un andamento altalenante, in cui i picchi si sono registrati nel 2016 e 2017, come si può evincere dai dati presenti nella **tabella 8**. Per quanto concerne il dato relativo all'anno 2017, è da considerarsi provvisorio e incompleto data la mole di istanze pervenute e tutt'ora in fase di istruttoria.

Numero pratiche sinistri dal 2009 al 2017	
anno	**n. istanze**
2009-2010	29
2011	37
2012	28
2013	44
2014	11
2015	20
2016	137
2017	150[1]
Totale	**391**

Tabella 6 Numero partiche dei sinistri dal 2009 al 2017

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative per singolo anno dei sinistri stradali causati da fauna selvatica, in cui è indicato il luogo del sinistro.

Tabella 7 Sinistri fauna selvatica anno 2009-2010

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2009-2010 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1-Lc	S.S. n. 95 var, Tito-Brienza	Satriano di Lucania		
2-Lc	S.C. "Favale-M. Caruso"	Filiano		
3-Lc	Fiumarella di Armento	Armento		
4-Lc	S.P. n. 6	Palazzo San Gervasio		
5	S.C. c/da Mancuoso	Chiaromonte		X
6	S.P. n. 104	Fardella		X
7	S.P. Francavilla-Fardella	Fardella		X
8	S.S. n. 598	Gallicchio		X
9	Strada Serrapotina, loc. Vallina	Calvera		X
10	S.P. Francavilla-Chiaromonte	Francavilla-Chiaromonte		X
11	S.P. Francavilla-Fardella	Fardella		X
12	S.P. n. 42, c/da Acqua Seccagna	Castronuovo S. Andrea		X
13	S.S. n. 401, Ofantina	Melfi		
14	S.P. n. 4. loc. San Tommaso	Castelluccio Inf.		X
15	S.S. n. 401	Pescopagano		
16	S.P. n. 6	Acerenza		

[1] Si precisa che il dato relativo all'anno 2017 è provvisorio.

17	S.P. n. 34	Viggianello		X
18	S.S. n. 7	Pescopagano		
19	S.P. n. 141	Mrsicovetere		X
20	Loc. Monteverde	Melfi		
21	Strada Serrapotina, loc. Vallina	Calvera		X
22	Strada Sarmentana, Ponte Fiumarella	S.Giorgio Lucano		X
23	S.P. n. 21	Montemilone		
24	S.S. n. 7 dir, loc. Caperroni	Pescopagano		
25-L		Melfi		
26	S.P. 380 Montescaglioso-Metaponto Km.9	Montescaglioso		
27	S.S.407 Basentana Km.54	Salandra		
28	Bivio Miglionico S.P. DX Bradano	Miglionico		
29	S.P.380 Km.4	Montescaglioso		

Tabella 8 Sinistri fauna selvatica anno 2011

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2011 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1	S. P. Calvello-Marsicov., M. Saraceno	Calvello		X
2	S.S. n. 653, Sinnica	Chiaromonte		X
3	S.P. Fardella-Episcopia, Acquafredda	Fardella		X
4	S.P. n. 104, loc. Sant'Uopo	Chiaromonte		X
5	S.P. n. 4	San Severino Lucano		X
6	S.P. Sarmentana, loc. Scaccarella	Noepoli		X
7	S.P. n. 7	Sarconi	Istrice	X
8	Ponte Fiumarella	Noepoli		X
9	Ex S.S. n. 104	Episcopia		X
10	San Nicola Melfi-Melfi	Melfi		
11	S.S. n. 655, km. 50	Melfi		
12	Strada Sarmentana	Noepoli		X
13	Strada Sarmentana, viad. Fiumarella	Noepoli		X
14	S.P. Forenza-Genzano di L.	Forenza-Genzano di L.		
15	S.S. Sinnica	Francavilla-Senise		X
16	S.S. Sinnica, Episcopia-Francavilla	Episcopia-Francavilla		X
17	S.S. Sinnica, Episcopia-Francavilla	Episcopia-Francavilla		X
18	S.S. n. 19	Castelluccio Inf.		
19	S.P. n. 5	Abriola		X
20	S.P. Tolve-Genzano, ponte fiume Brad.	Tolve-Genzano	Tasso	
21	S.P. n. 4	San Severino Lucano		X
22	S.P. Grumento Nova	Grumento Nova		X

23-L	S.P. n. 103	Viggiano		
24-L	Ex S.S. n. 93, oasi diga Rendina	Rapolla		
25-L	S.S. n. 93	Filiano		
26-L	S.P. n. 46. loc. Difesa di Castelluccio	Castelluccio Sup.		
27-L	S.S. n. 653	Latronico		
28-L	Ex S.S. n. 93, loc. Quattrocchi	Avigliano		
29	S.P. 2 Saurina	Stigliano		
30	Andriace	Scanzano Jonico		
31	S.P. Dx. Basento	Pisticci		
32	Ex S.S. 175 direzione Metaponto	Montescaglioso		
33	S.P. Demanio Campagnolo	Montescaglioso		
34	Sponda Dx. Bradano Incrocio SP. Matera Grassano	Grottole		
36	Località Finata	Colobraro		
37	S.P.655 Dx. Bradano	Grottole		

Tabella 9 Sinistri fauna selvatica anno 2012

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2012 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1-L	San Fele, loc. Fondone	San Fele		
2-L	S.S. di Abriola	Abriola		
3-L	S. C. Sasso di C.-S.S. n. 595	Sasso di Castalda		
4	S.S. 401	Pescopagano		
5	S. C. Pescopagano-Bosco le rose	Pescopagano		
6	S.S. n. 92, c/da Massanova	Senise		X
7	Ex S.S. n. 104, S. Uopo-Chiaromonte	Chiaromonte		X
8	S.S. 653 Sinnica	Latronico		
9	S.S. n. 2 Saurina	Sant'Arcangelo		
10	S.P. Serrapotina, bivio Vallina	Calvera		X
11	S.S. n. 92	Noepoli		X
12	S.P. n. 19, loc. Frusci	Moliterno		X
13	S.S. n. 92 Noepoli-Senise, Massanova	Noepoli		X
14	S.P. F.V. Racanello	Castelsaraceno		X
15	S.P. n. 276	Viggiano		
16	S.P. Fiumarella di Armento	Armento		
17	S.P. n. 4 del Pollino, Anzoleconte	Viggianello		X
18	S.P. n. 38 loc. Macchia Orsini	S. Chirico/Tolve		
19	S.P. 1	Grottole		
20	Ex SS.175 Metaponto Matera	Montescaglioso-Bernalda		
21	SS.175	Montescaglioso		

22	SS.7 direzione Laterza Matera	Matera		
23	SS.7 direzione Laterza Matera	Matera		
24	S.P. Matera Gioia del Colle	Matera		
25	S.P. 8	Grottole		
26	S.P.Ex. S.S. 380 Km.8+700	Montescaglioso		
27	C/da Pozzo Misseo via Timmari	Matera		
28	SS.7 Km. 564+650 torrente gravinella	Matera		

Tabella 10 Sinistri fauna selvatica anno 2013

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2013 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1-L	S.C. presso Chiesa Francavilla	Palazzo S. Gervasio		
2-L	S.S. n. 598	Grumento Nova		
3-L	S.S. n. 95 var	Satriano di Lucania		
4-L	S.P. n. 109 lo. Piano Regio	Venosa		
5-L	S.S. n. 93	Rapolla		
6-L	S. P. n. 38	S. Chirico Nuovo		
7-L	S.C. Mendolecchia	Rapolla		
8	S.S. n. 93, Rapolla-lavello	Lavello		
9	S.S. n. 401	Pescopagano		
10	S.S. n. 653 Sinnica, Agrom.-Latronico	Latronico		
11	S.S. n. 653 Sinnica, bivio Latronico	Latronico		
12	S.P. Fardella-Chiarom., Sammarella	Fardella		X
13	S.P. Lauria-Moliterno, c.daIacoia	Lauria		
14	S.P. n. 15	Carbone		X
15	S.P.n. 13	Albano di L.	Imprecisato	
16	S.P. Fardella-Sinnica, c.daPrastia	Fardella		X
17	S.S. n. 93, km. 62+000	Lavello		
18	S.P. n. 48	Melfi		
19	S.S. n. 401	Pescopagano		
20	S.P. n. 4	Viggianello		X
21	S.P. n. 34	Viggianello		X
22	S.S. Sinnica, diga Monte Cotugno	Senise	Volpe	X
23	S.S. Sinnica, diga Monte Cotugno	Senise	Tasso	X
24	S.P. Francavilla-Pietrapica	Chiaromonte		X
25	S.P. n. 6	Banzi		
26	S.C. Sammarella	Teana		X
27	S.P. n. 83	Baragiano		
28	S.P. n. 8	Forenza		
29	S.P. n. 46, c.da Carosello	Castelluccio Sup.		X
30	Str. Sasso di C. –S.S. n. 595	Sasso di C.		

31	S.P. n. 36, S. Chirico R.-Castelsarac.	S. Chirico R.-Castels.		X
32	S.P. n. 93, Rapolla-Lavello	Rapolla-Lavello		
33	S.P. Bretella Sinnica	Latronico		
34	S.C. fond. Agri-Gallicchio	Gallicchio		
35	S.S. n. 169, Fontana San Remo	Acerenza		
36	S.S. n. 598, km. 52+500	Montemurro		X
37	S.P. n. 5	Abriola		X
38	Str. c.daSpogliamonaco, Massanova	Senise		X
39	S.S. n. 7	Pescopagano		
40	S.S. Saurina	Sant'Arcangelo		
41	SS.653 Sinnica Km.77	Policoro		
42	SS.598 Km.101+750	Stigliano		
43	SS.7 Km. 563	Matera		
44	SP. Matera Grassano	Matera		

Tabella 11 Sinistri fauna selvatica anno 2014

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2014 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1-L	SP.dx. Bradano	Grottole		
2-L	SP.8 Km.17+500	Grottole		
3-L	SS.407 basentana Km.88+400	Pisticci		
4-L	SS.7 Matera Laterza	Matera		
5-L	SS.ex 175	Matera		
6-L	SP.175	Bernalda		
7-L	SP.8 Km.9+600	Matera		
8	SP.8	Grottole		
9	SS.407 basentana Km.98+400	Bernalda		
10	SS.96 bis	Irsina		
11	SS.99	Matera		

Tabella 12 Sinistri fauna selvatica anno 2015

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2015 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20				
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	COMUNE	ALTRO ANIMALE	PARCO RISERVA
1	SS.106 Km.428	Scanzano ionico		
2	SP.8 Matera Grassano	Matera		
3	SS.407 basentana Km.38+600	Calciano		
4	SP. Matera Montescaglioso Parco dei Monaci	Matera		X

5	SP1 Grassano- Grottole	Grottole		
6	SP.Fondo valle bradano	Grottole		
7	SP.Matera Montescaglioso	Montescaglioso		
8	SS.99 Km.16+200	Matera		
9	SS.7 Km.564	Matera		
10	SP.277 Km.13+800	Tricarico		
11	SP.96 barese Km. 3+800	Irsina		
12	Ex SS.3 SVINGOLO SS. Val D'agri-Craco	Montalbano ion.		
13	SP. SAURINA Km. 7,5	Stigliano		
14	SP. Degli aranceti	Tursi		
15	SS.598 Km.96+560	Tursi		
16	SP.dx.basento	Pisticci		
17	SP. Calciano scalo Calciano	Calciano		
18	SP. SAURINA Km.4+850	Stigliano		
19	SP.Matera Gravina	Matera		
20	SP Saurina km 2	Stigliano		

Tabella 13 Sinistri fauna selvatica anno 2016

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2016 LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20			
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	FAUNA SELVATICA	PARCO RISERVA
1	SP Andriace Scanzano J	cinghiale	
2	Montescaglioso	cinghiale	
3	Nova Siri	cinghiale	
4	SP Ginosa-Mt	cinghiale	
5	Montescaglioso SP 58	cinghiale	
6	Matera Mt-Ginosa	cinghiale	
7	Metaponto lido	cinghiale	
8	SS 407	cinghiale	
9	SS 176 Pisticci scalo	cinghiale	
10	Matera - SP 6	cinghiale	
11	Montalbano J.	cinghiale	
12	Matera	cinghiale	
13	SS 7 Tricarico	cinghiale	
14	SS 407 Pisticci	cinghiale	
15	SP Matera-Ginosa	cinghiale	
16	Montalb. J. SS 598	cinghiale	
17	SP 154 Montal. J	cinghiale	
18	Matera SP5 km 6	cinghiale	
19	Melfi	cinghiale	

20	SS 653 Sinnica	cinghiale	
21	Castel. Sup. SP 46	cinghiale	
22	SP 46 Castel. Sup.	cinghiale	
23	SS 598 Armento	cinghiale	
24	Sasso di Castalda	cinghiale	
25	Matera SP 8	cinghiale	
26	SP 3 Montescaglioso	cinghiale	
27	SP Andriace Mt	cinghiale	
28	Guardia Perticara	cinghiale	
29	Rivello	cinghiale	
30	Maschito	cinghiale	
31	SS 598 Tursi	cinghiale	
32	SS 598 Montalbano J.	cinghiale	
33	Paterno SS 598	cinghiale	
34	Viggiano sp 276	cinghiale	
35	Filiano SP 112	cinghiale	
36	SS 655 Bradanica	cinghiale	
37	Maratea SS 18	cinghiale	
38	Marsico Nuovo	cinghiale	
39	Marsico n. SS 598	cinghiale	
40	09.10.2016	cinghiale	
41	Montescaglioso	cinghiale	
42	SP Montalbano-Scanzano	cinghiale	
43	Vaglio Basilicata	cinghiale	
44	Nova Siri	cinghiale	
45	Brienza SS 958	cinghiale	
46	S. Chirico Raparo	cinghiale	
47	Oppido	cinghiale	
48	SP Ginosa- MT	cinghiale	
49	SS 958 Sasso	cinghiale	
50	Venosa	cinghiale	
51	Melfi	cinghiale	
52	SS 95 Tito-Brienza	cinghiale	
53	Matera SP 8	cinghiale	
54	Montescaglioso SP 58	cinghiale	
55	Viggiano SP 276	cinghiale	
56	SS 106 S. Basilio	cinghiale	
57	Matera Mt-Ginosa	cinghiale	
58	Filiano SS 658	cinghiale	
59	Corleto P.	cinghiale	
60	Metaponto lido	cinghiale	
61	Scanzano J.	cinghiale	
62	Armento SS 598	cinghiale	

63	SS 407	cinghiale	
64	SP 15 Montescaglioso	cinghiale	
65	Barile	cinghiale	
66	Pescopagano	cinghiale	
67	07.12.2016	cinghiale	
68	Pisticci scalo	cinghiale	
69	SS 598 Val D'Agri	cinghiale	
70	SP Sarmentana	cinghiale	
71	Viggiano SP 103	cinghiale	
72	Tursi SS 598	cinghiale	
73	Venosa SP 232	cinghiale	
74	PZ-Melfi SS 685	cinghiale	
75	Brienza SS 958	cinghiale	
76	SS 401 Rapone	cinghiale	
77	22.05.2016	cinghiale	
78	SS 653 Latronico	cinghiale	
79	Matera - SP 6	cinghiale	
80	Montalbano J.	cinghiale	
81	SS 407	cinghiale	
82	Matera	cinghiale	
83	Lauria ss653-8+100	cinghiale	
84	Episcopia SS 653	cinghiale	
85	Scanzano J.	cinghiale	
86	S.S 106	cinghiale	
87	SP 103 Moliterno	cinghiale	
88	SS 7	cinghiale	
89	SS 104 Lauria	cinghiale	
90	Senise	cinghiale	
91	SS 7 Tricarico	cinghiale	
92	SS 407 Pisticci	cinghiale	
93	01.08.2016	cinghiale	
94	SP 653 - Senise	cinghiale	
95	SP Matera-Ginosa	cinghiale	
96	SP 16 Marsicana	cinghiale	
97	SS 7	cinghiale	
98	Metaponto Lido	cinghiale	
99	Pescopagano SS 7	cinghiale	
100	Montalbano. J. SS 598	cinghiale	
101	SP 8 MT-Grassano	cinghiale	
102	Tolve - Pazzano	cinghiale	
103	SP 154 Montalbano J.	cinghiale	
104	3 Ponti Pazzano Tolve	cinghiale	
105	Matera	cinghiale	

106	Genzano SP123	cinghiale	
107	Grumento SP25	cinghiale	
108	SP Tirrena Trecchina	cinghiale	
109	SP 123 Genzano di L.	cinghiale	
110	Latronico	cinghiale	
111	Lauria SS653-5+200	cinghiale	
112	Matera SP5 km 6	cinghiale	
113	SS 401 Rapone	cinghiale	
114	SS19 Castelluccio Superiore	cinghiale	
109	Melfi	cinghiale	
110	SS 653 Sinnica	cinghiale	
111	Castel. Sup. SP 46	cinghiale	
112	SP 46 Castelluccio Superiore	cinghiale	
113	SS 598 Armento	cinghiale	
114	Sasso di Castalda	cinghiale	
115	Matera SP 8	cinghiale	
116	SP Andriace Scanzano J	cinghiale	
117	Montescaglioso	cinghiale	
118	Nova Siri	cinghiale	
119	SP Ginosa-Mt	cinghiale	
120	Matera SP 8	cinghiale	
121	Montescaglioso SP 58	cinghiale	
122	SS 106 S. Basilio	cinghiale	
123	Matera Mt-Ginosa	cinghiale	
124	Metaponto lido	cinghiale	
125	SS 407	cinghiale	
126	SS 176 Pisticci scalo	cinghiale	
127	Matera - SP 6	cinghiale	
128	Montalbano J.	cinghiale	
129	Matera	cinghiale	
130	Scanzano J.	cinghiale	
131	S.S 106	cinghiale	
132	SS 7 Tricarico	cinghiale	
133	SS 407 Pisticci	cinghiale	
134	SP Matera-Ginosa	cinghiale	
135	Montalbano J. SS 598	cinghiale	
136	SP 154 Montalbano J	cinghiale	
137	Matera SP5 km 6	cinghiale	
115	Matera SP 8	cinghiale	
116	SP Andriace Scanzano J	cinghiale	
117	Montescaglioso	cinghiale	
118	Nova Siri	cinghiale	
119	SP Ginosa-Mt	cinghiale	

120	Matera SP 8	cinghiale	
121	Montescaglioso SP 58	cinghiale	
122	SS 106 S. Basilio	cinghiale	
123	Matera Mt-Ginosa	cinghiale	
124	Metaponto lido	cinghiale	
125	SS 407	cinghiale	
126	SS 176 Pisticci scalo	cinghiale	
127	Matera - SP 6	cinghiale	
128	Montalbano J.	cinghiale	
129	Matera	cinghiale	
130	Scanzano J.	cinghiale	
131	S.S 106	cinghiale	
132	SS 7 Tricarico	cinghiale	
133	SS 407 Pisticci	cinghiale	
134	SP Matera-Ginosa	cinghiale	
135	Montalbano J. SS 598	cinghiale	
136	SP 154 Montalbano J	cinghiale	
137	Matera SP5 km 6	cinghiale	

Tabella 14 Sinistri fauna selvatica anno 2017

SINITRI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA (CERVO, CAPRIOLO, CINGHIALE) ANNO 2017[2] LEGGE REGIONALE 06 AGOSTO 2008, N. 20			
N.	STRADA / LUOGO DELL'EVENTO	FAUNA SELVATICA	PARCO RISERVA
1	SP 40 Calvera	cinghiale	
2	SP 32 bis - Anzi	cinghiale	
3	SS 277 Tricarico	cinghiale	
4	SP 653- Noepoli	cinghiale	
5	SP 2 Stigliano	cinghiale	
6	ex Avellana Cancellara	cinghiale	
7	SP Pignola Potenza	cinghiale	
8	SS 598 Montalbano Jonico	cinghiale	
9	SS 93 Rapolla	cinghiale	
10	SS 653 Senise	cinghiale	
11	SS 7 Pescopagano	cinghiale	
12	SS 92 - Noepoli	cinghiale	
13	SP Paterno-Tramutola	cinghiale	
14	SS 598 Montalbano Jonico	cinghiale	
15	SP del Pollino	cinghiale	
16	SS 653	cinghiale	

[2] Si precisa che i dati relativi all'anno 2017 sono provvisori.

17	SP 55 Irsina	cinghiale	
18	SS 598 Montalbano Jonico	cinghiale	
19	SP 13 Camastra	cinghiale	
20	SS 598 Matera	cinghiale	
21	SP 7 Appia	cinghiale	
22	SS 92 Anzi	cinghiale	
23	SP 154 Tinchi	cinghiale	
24	SS 598 Montalbano Jonico	cinghiale	
25	SS 401 Melfi	cinghiale	
26	SS 598 Tursi	cinghiale	
27	SP 167 Monticchio	cinghiale	
28	SS 653 Tursi	cinghiale	
29	SP 40 Castronuovo S.	cinghiale	
30	SS 106	cinghiale	
31	SP 19 Lauria	cinghiale	
32	SS 598	cinghiale	
33	SS 598 Montalbano Jonico	cinghiale	
34	SS 598 Tursi	cinghiale	
35	SS7 Pescopagano	cinghiale	
36	SP 4 S Severino L.	cinghiale	
37	Ex SP 175 Montescaglioso	cinghiale	
38	SP 63 -S. Paolo Albanese	cinghiale	
39	SS Montescaglioso	cinghiale	
40	SP 103 Grumento	cinghiale	
41	SS 32 Calvello-Lauria	cinghiale	
42	SS 93 Rapolla	cinghiale	
43	SS 653 Noepoli	cinghiale	
44	SS 653 inc. Francavilla in Sinni	cinghiale	
45	Melfi-SS 401	cinghiale	
46	SP 4 S. Severino L.	cinghiale	
47	SS 80 Marsico nuovo	cinghiale	
48	SS 7 Matera	cinghiale	
49	SS 658 PZ-Melfi	cinghiale	
50	SS 653 Montescaglioso	cinghiale	
51	SS 653 Sinnica	cinghiale	
52	Latronico SS 653	cinghiale	
53	SS 653 Senise	cinghiale	
54	SS 7 Matera	cinghiale	
55	Latronico SS 653	cinghiale	
56	SP 4 Francavilla In Sinni	cinghiale	
57	SS 7 Km 587	cinghiale	
58	SS 7 Matera-Ferrandina	cinghiale	
59	SS 96 bis - Irsina	cinghiale	

60	SS 653 Senise	cinghiale	
61	SP 3Trecchina	cinghiale	
62	SP 145 Satriano di L.	cinghiale	
63	SS 7 Ferrandina-MT	cinghiale	
64	SP 7 Matera	cinghiale	
65	SP Montescaglioso - MT	cinghiale	
66	SP Pisticci-Craco	cinghiale	
67	SS 598 Km 73+600	cinghiale	
68	SS 7 Vaglio B.	cinghiale	
69	SS 653 Sinnica	cinghiale	
70	SS 653 Sinnica	cinghiale	
71	SS 276 Tramutola	cinghiale	
72	SP 3 Matera	cinghiale	
73	SS 93 - Rapolla	cinghiale	
74	SP 5 Pignola	cinghiale	
75	SP 3 Montescaglioso	cinghiale	
76	SS 598 Tramutola	cinghiale	
77	SS 653 Sinnica	cinghiale	
78	SS 7 Matera-Laterza	cinghiale	
79	SP 95 Montalbano Jonico	cinghiale	
80	SS 653	cinghiale	
81	SS 104	cinghiale	
82	SP 5 Pignola	cinghiale	
83	SS 93 Lavello	cinghiale	
84	SS 653 Francavilla	cinghiale	
85	SS 653	cinghiale	

Analizzando i luoghi dei sinistri stradali nel periodo 2014 - 2017 (**grafico 2**) si rileva che le strade che hanno una maggiore incidenza sono la SS 598, con una percentuale del 12 per cento, la SS 653 "Sinnica", con un valore del 10 per cento, segue la SS 7, con un'incidenza percentuale dello 8 per cento, e infine SP Ginosa–Matera, la SS 407 e la SP 8, ex aequo con una percentuale del 5 per cento. Gli altri luoghi/strade dei sinistri si attestano tutti sotto il valore del 5 per cento.

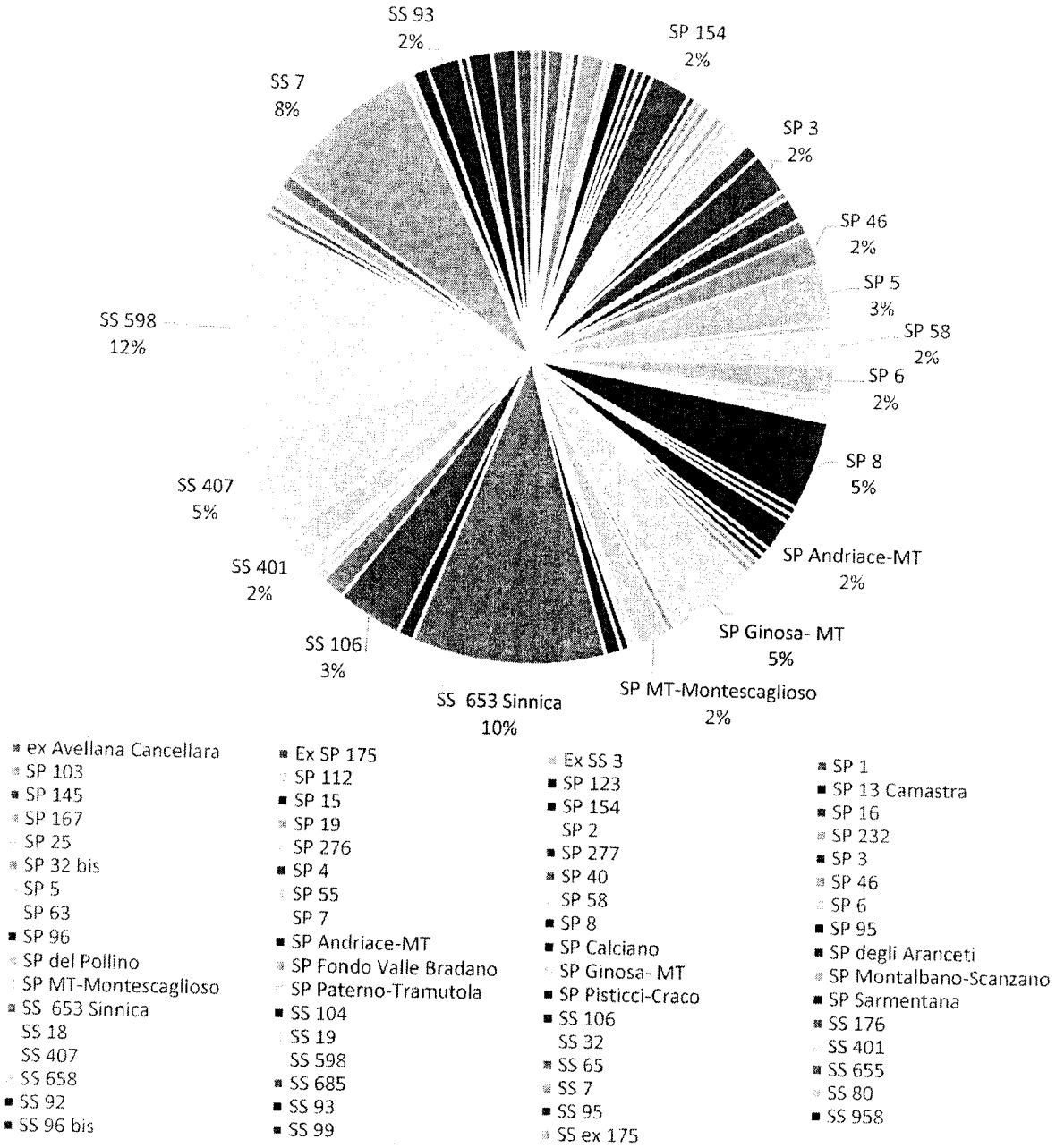


Grafico 2 Luoghi dei sinistri stradali dal 2014 al 2017

Per quanto concerne la spesa a carico degli Enti regionali, gli importi indennizzati per sinistri stradali da fauna selvatica hanno subito un vertiginoso aumento, una tendenza che risulta evidente già nell'anno 2015 e che subisce un'impennata in quello successivo con un incremento percentuale di oltre il 200 per cento in un solo anno, come si può vedere nel **grafico 3**.

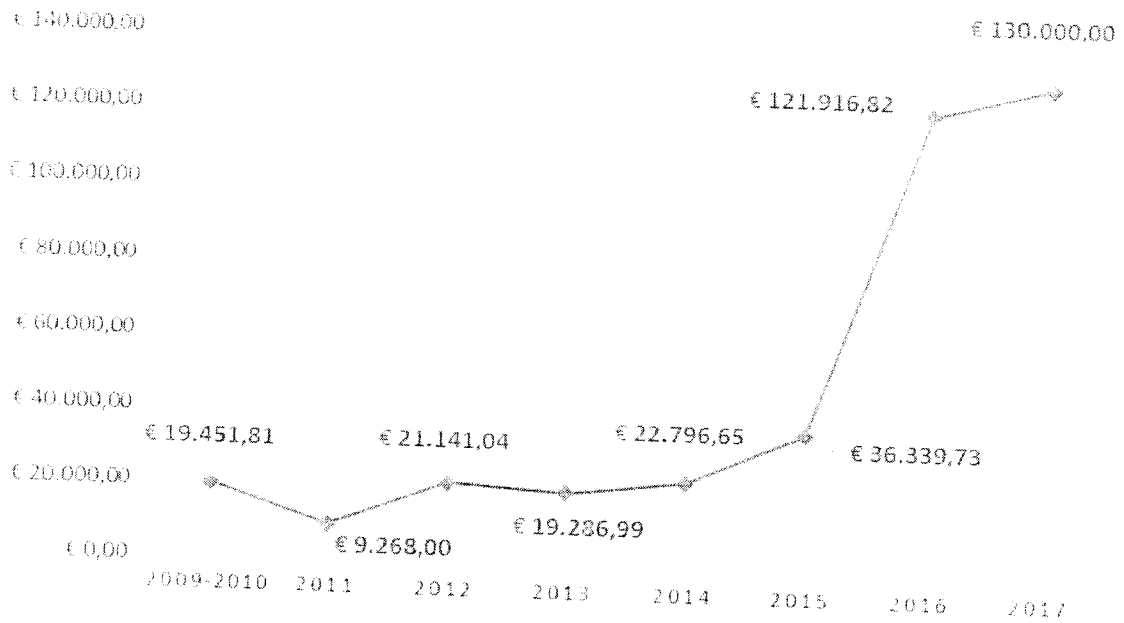


Grafico 3 Sinistri indennizzati dal 2009 al 2017

L'importo relativo all'anno 2017 è incompleto, perché le istanze pervenute sono tutt'ora in fase di istruttoria per necessarie integrazioni di documenti richieste ai beneficiari. Inoltre, l'importo si riferisce alle richieste di indennizzo pervenute tramite la modulistica disponibile sul sito della Regione Basilicata > Politiche Agricole e Forestali > Agricoltura > Politiche ittico-venatorie > Caccia> Richiesta di indennizzo a seguito di incidente stradale. Altrettante richieste sono state avanzate tramite atti di citazione in giudizio, a cui hanno fatto seguito sentenze di condanna dell'Ente Regione al risarcimento dei danni.

5.2 RISARCIMENTO DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE SUL TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA

Dall'analisi dei dati relativi al risarcimento danni causati dal cinghiale sulle colture agricole è possibile valutare l'impatto che la specie ha sulle attività agricole.

Di seguito si riportano i grafici relativi al risarcimento danni alle colture agricole causati dalla specie cinghiale nel periodo 2010-2016:

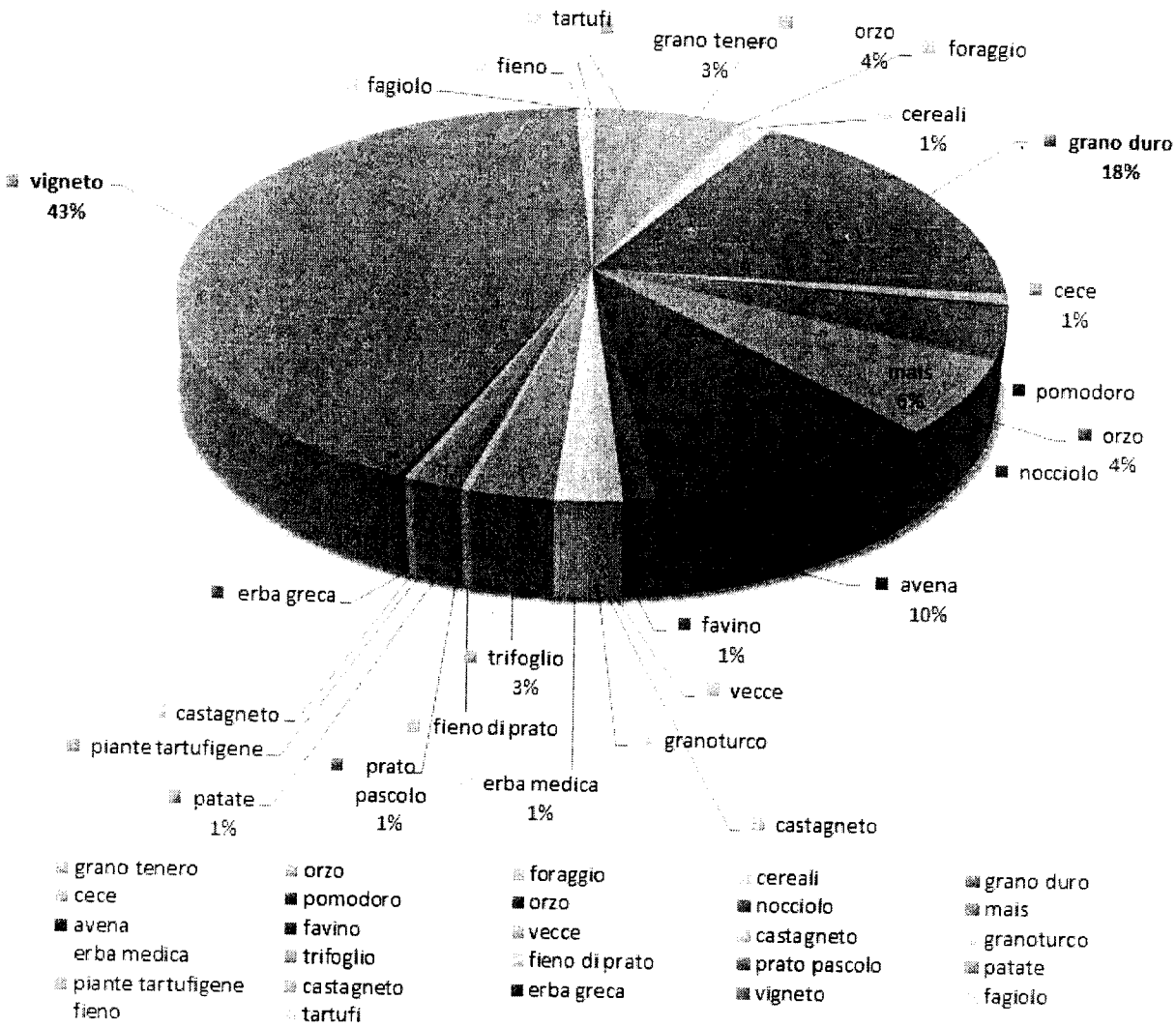


Grafico 3 Tipologia di colture danneggiate AATTCC nella Provincia di Potenza (anno 2016)

Nel **grafico 3** sono riportate le tipologie di colture maggiormente danneggiate dalla specie cinghiale nell'annata agraria 2016 nella Provincia di Potenza. Dai dati emerge che le colture che più di frequente hanno subito le incursioni dei cinghiali sono i vigneti, con una percentuale del 39 per cento, e il grano duro, con un incidenza del sedici per cento, mentre le altre indicate in legenda si attestano a valori

percentuali inferiori al dieci per cento. La situazione che emerge dal grafico rispecchia la vocazione seminativa e l'orografia del territorio della Provincia di Potenza ed è indicativa anche per le due annate agrarie antecedenti.

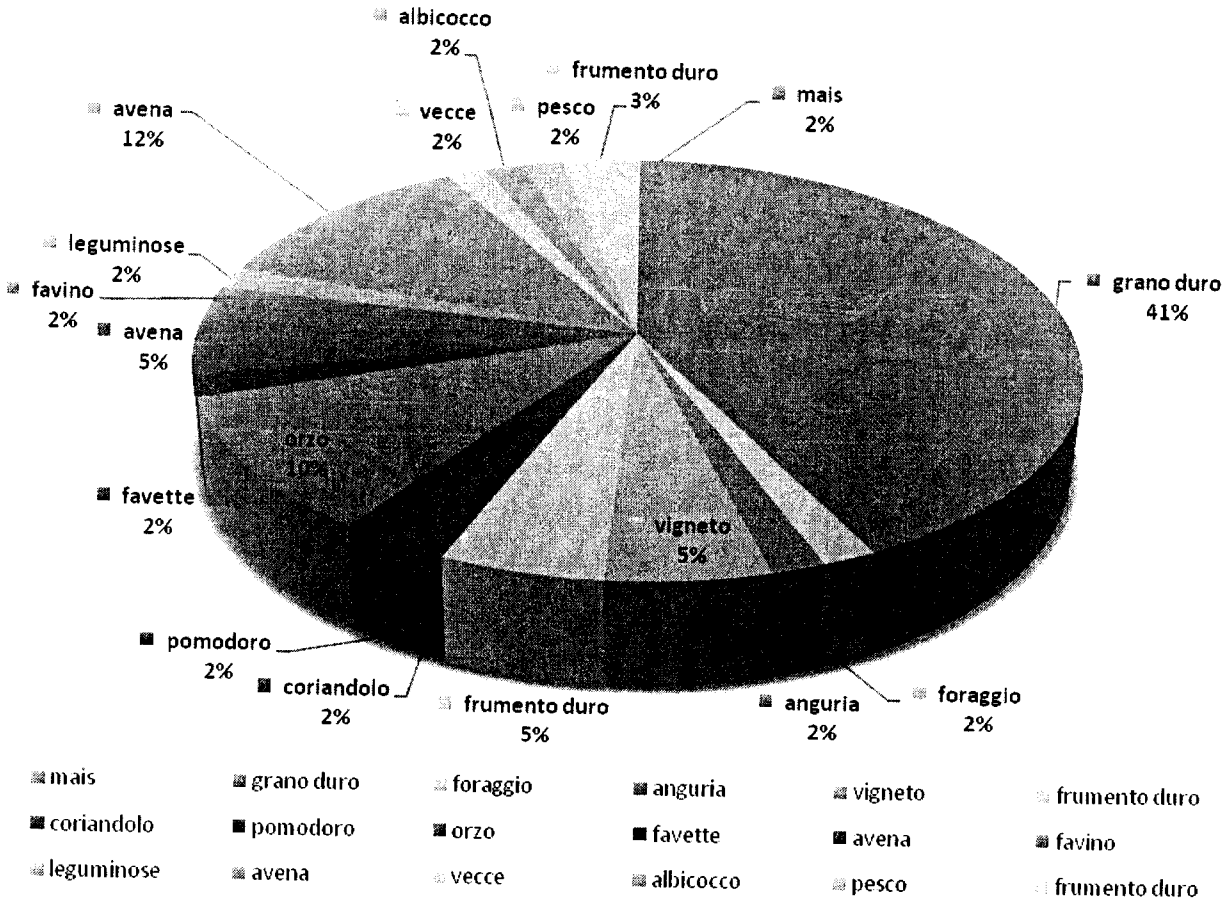


Grafico 4 Tipologia di colture danneggiate A.A.TT.CC. nella Provincia di Matera (anno 2016)

Nel **grafico 4** sono riportate le tipologie di colture maggiormente danneggiate dalla specie cinghiale nell'annata agraria 2016 nella Provincia di Matera. Come si può vedere, le colture per le quali le richieste di risarcimento del danno sono state più numerose sono il grano duro, con una percentuale del 41 per cento, e l'avena, il dodici per cento, mentre le altre si attestano a valori percentuali inferiori al dieci per cento. La situazione che emerge dal grafico rispecchia la vocazione seminativa e l'orografia del territorio provinciale materano, inoltre è rappresentativa anche delle annate 2014 e 2015.

Proseguendo con il *focus* sull'ultima annata utile ai fini di un'indagine valutativa dei dati, nel 2016 sono state istruite con esito favorevole complessivamente 565 pratiche per la richiesta di risarcimento dei danni a colture, di cui 529 nella Provincia di Potenza e 36 nella Provincia di Matera. La ripartizione nei

comuni delle richieste istruite mostra indicativamente la distribuzione in Regione, nei rispettivi ambiti provinciali, delle popolazioni di cinghiale e dà l'idea di come tale fenomeno abbia assunto il carattere di emergenza.

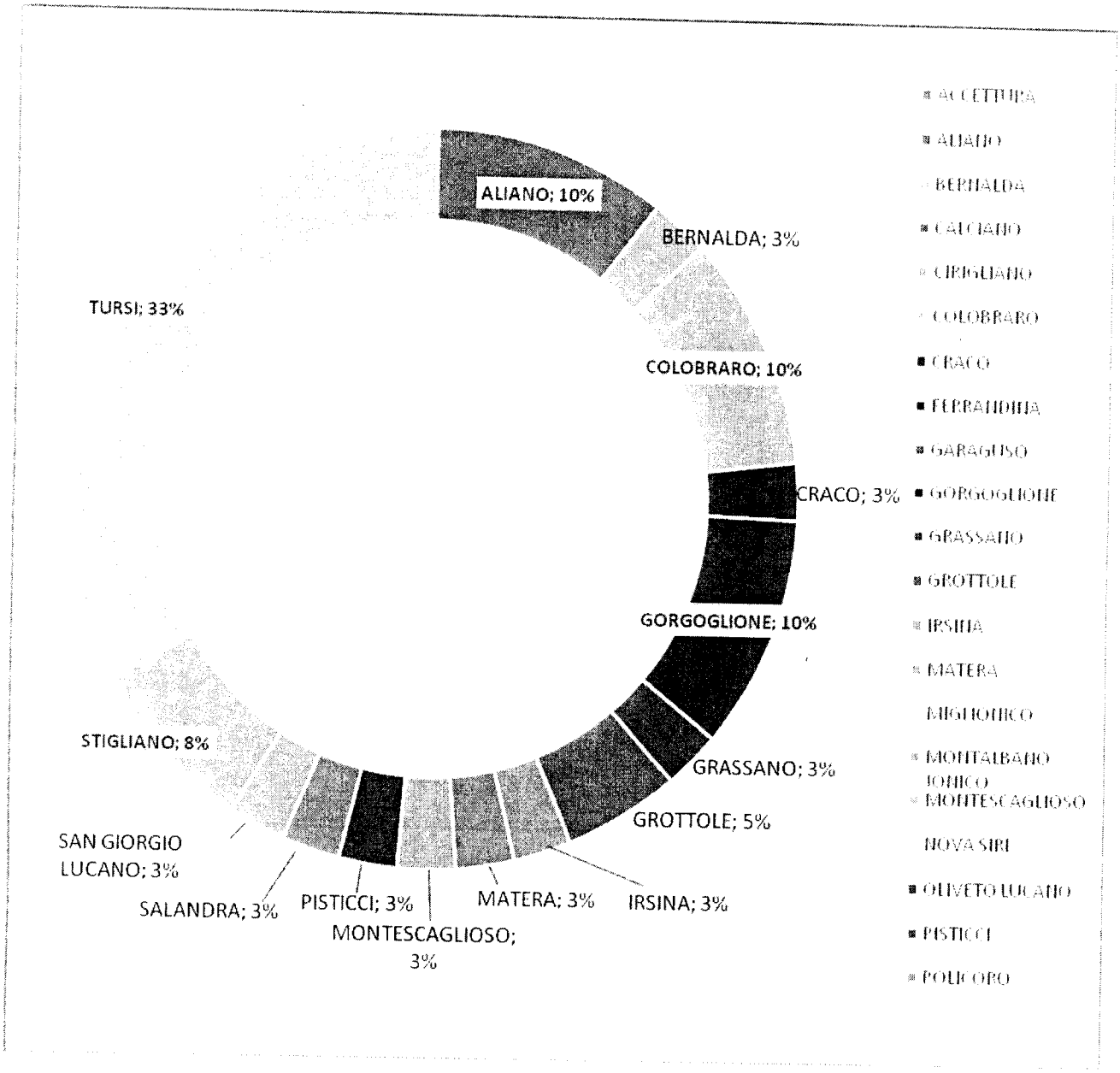
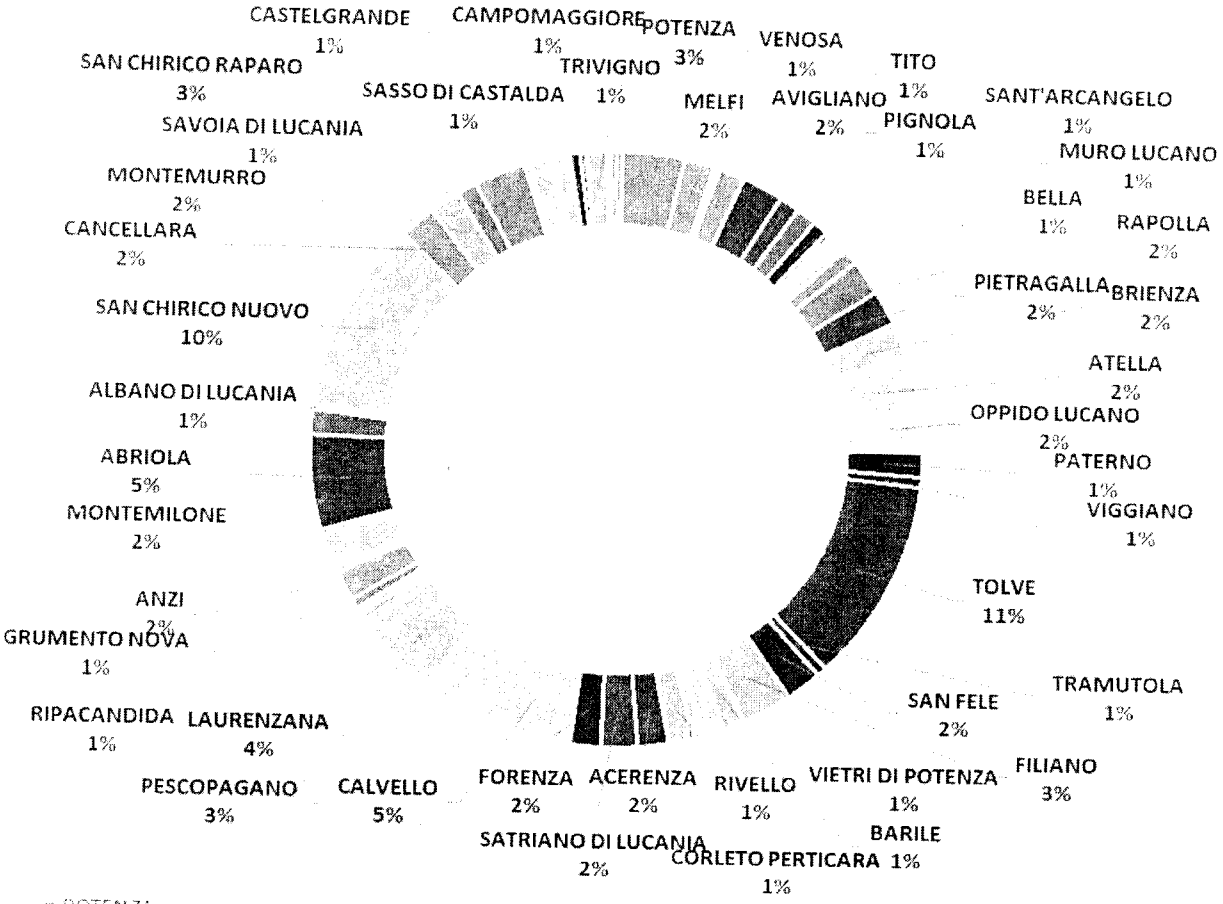


Grafico 5 Pratiche istruite per comuni nella Provincia di Matera (anno 2016)

Nel **grafico 5**, relativo alle pratiche istruite per le richieste di risarcimento danni inviate dai cittadini dei comuni del materano, sono evidenziati in giallo i comuni nei quali le richieste sono state maggiori; prima fra tutti Tursi, con il 33 per cento, a seguire in *ex aequo* Aliano, Colobraro e Gorgoglione, segue il comune di Stigliano con lo 8 per cento e infine i restanti con percentuali di valore uguale o inferiore al 5 per cento. Le aree in cui i danni si sono verificati con più frequenza e in quantità maggiore, sono quelle in

prossimità dei Parchi, nello specifico il Parco Regionale di Gallipoli Cognato, Parco della Murgia Materana, nei quali è vietato esercitare la caccia alla specie cinghiale. Lo spostamento delle popolazioni di selvatici dalle aree protette alle zone limitrofe alla ricerca di cibo è una delle principali conseguenze del sovrappopolamento.

Nella Provincia di Potenza i comuni interessati dall "emergenza cinghiali" sono in misura maggiore rispetto alla Provincia di Matera, considerato la maggiore estensione territoriale del potentino, nonché l'ingente presenza delle aree Parco, quali il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese e il parco Nazionale del Pollino. Come si può vedere nel grafico 6, i comuni maggiormente colpiti sono Tolve, con una percentuale dello 11 per cento, e San Chirico Nuovo, con un'incidenza percentuale di poco inferiore. Seguono i comuni di Abriola e Calvello (5 per cento), Laurenzana (4 per cento) e sullo stesso valore percentuale del tre per cento si collocano Potenza, San Chirico Raparo e Pescopagano. I restanti comuni del potentino presentano un'incidenza percentuale inferiore che oscilla dal 1 al 2 per cento. Nei comuni con il valore percentuale più alto è valida la stessa considerazione fatta precedentemente per la Provincia di Matera, nelle aree limitrofe ai Parchi, si registra una maggiore incidenza di presenza delle popolazioni di cinghiale, che la ricerca di cibo spinge nei vicini boschi e campagne fino a giungere nelle immediate prossimità dei centri abitati.



POTENZA
RIONERO IN VULTURE
AVIGLIANO
PIGNOLA
GENZANO DI LUCANIA
MURO LUCANO
PALAZZO SAN GERVASIO
FRANCAVILLA IN SINNI
BRIENZA
OPPIDO LUCANO
PATERNO
TRAMUTOLA
FILIANO
RIVELLO
ACERENZA
CASTELLUCCIO INFERIORE
CHIAROMONTE
BALVANO
GRUMENTO NOVA
MONTEMILONE
ABRIOLA
ALBANO DI LUCANIA
SARCONI
ANZI
TERRANOVA DI POLLINO
RUVO DEL MONTE
RAPONE
NOEPOLI
CASTELLUCCIO SUPERIORE
CASTELMEZZANO

MELFI
LAURIA
TITO
SANT'ARCANGELO
LAGONEGRO
BELLA
LATRONICO
PIETRAGALLA
MOLITERNO
RUOTI
VIGGIANO
VIGGIANELLO
VIETRI DI POTENZA
BARAGIANO
SATRIANO DI LUCANIA
FORENZA
CALVELLO
LAURENZANA
ANZI
SAN SEVERINO LUCANO
NEMOLI
EPISCOPIA
CASTELSARACENO
CANCELLARA
SAVOIA DI LUCANIA
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA
CASTELGRANDE
GALLICCHIO
CAMPOMAGGIORE
GINESTRA

LAVELLO
VENOSA
SENISE
PICERNO
MARSICOVETERE
MARATEA
RAPOLLA
MARSICO NUOVO
ATELLA
ROTONDA
TOLVE
SAN FELE
BARILE
CORLETO PERTICARA
TRECCHINA
VAGLIO BASILICATA
PESCOPAGANO
RIPACANDIDA
MASCHITO
ROCCANOVA
SPINOSO
SANT'ANGELO LE FRATTE
SAN CHIRICO NUOVO
MONTEMURRO
SAN CHIRICO RAPARO
PIETRAPERTOSA
BRINDISI MONTAGNA
SASSO DI CASTALDA
SAN MARTINO D'AGRI
SAN COSTANTINO ALBANESE

Grafico 6 Pratiche istruite per comuni nella Provincia di Potenza (anno 2016)

5.3 INTERVENTI DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata nell'ambito del PSR 2007-2013, con DD.GG.RR. n°1286 del 02.10.2012 e n°376 del 01.04.2014, ha approvato i bandi per la misura 2016 "Sostegno agli investimenti non produttivi- Terreni agricoli -" per un importo complessivo di € 3.500.000,00. La misura ha avuto lo scopo di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali coniugando la gestione agricola a quella faunistica.
Di seguito si riportano i comuni e il numero di recinzioni elettrificate finanziate per la protezione/prevenzione dei danni causati da fauna selvatica:

Tabella 15 Contributi per recinzioni elettrificare

n°	Comune	Prov.	Importo Spesa rich.	Importo Spesa ammessa	Contributo concedibile 80%
1	San Giorgio Lucano	MT	31.037,11	20.229,66	16.183,72
2	San Giorgio Lucano	MT	35.984,55	35.984,55	28.787,64
3	San Giorgio Lucano	MT	59.933,23	59.933,23	47.946,58
4	Terranova di Pollino	PZ	17.297,50	12.741,30	10.193,04
5	Valsinni	MT	12.906,66	12.906,66	10.325,26
6	Potenza	PZ	18.941,26	11.702,81	9.362,23
8	Terranova di Pollino	PZ	54.500,00	35.255,00	28.204,00
9	Cersosimo	PZ	6.824,40	6.824,40	5.459,52
10	Terranova di Pollino	PZ	58.145,36	57.634,89	46.107,90
11	Chiaromonte	PZ	41.173,66	19.678,61	15.742,88
12	Francavilla in Sinni	PZ	28.563,81	19.013,20	15.210,55
14	Noepoli	PZ	27.283,20	21.243,29	16.994,63
16	Terranova di Pollino	PZ	40.608,55	23.626,48	18.901,18
17	Francavilla in Sinni	PZ	26.344,59	18.922,30	15.137,84
18	Terranova di Pollino	PZ	12.650,00	7.986,00	6.388,80
19	Calvera	PZ	29.267,07	14.121,99	11.297,57
20	Senise	PZ	8.654,24	8.149,33	6.519,45
21	San Severino Lucano	PZ	30.007,60	24.836,02	19.868,81
22	Tito	PZ	17.688,00	17.688,00	14.150,40
23	Chiaromonte	PZ	19.059,60	10.323,47	8.258,77
24	Roma	RM	55.509,00	25.746,20	20.596,95
25	Senise	PZ	34.538,71	30.913,52	24.713,81
26	Francavilla in Sinni	PZ	14.045,82	5.887,18	4.709,74
27	San Paolo Albanese	PZ	60.000,00	45.343,40	36.274,72
28	Noepoli	PZ	37.473,76	29.797,94	23.838,35
29	Francavilla in Sinni	PZ	59.866,24	31.519,28	25.215,41

30	Noepoli	PZ	12.759,97	11.380,64	9.104,51
31	Martina Franca	TA	50.204,65	44.981,61	35.985,28
32	Chiaromonte	PZ	53.827,95	12.753,08	10.202,45
33	Chiaromonte	PZ	60.000,00	27.191,18	21.752,93
34	San Costantino Albanese	PZ	43.384,00	7.705,00	6.164,00
35	Fardella	PZ	59.782,91	30.883,26	24.706,60
36	Terranova di Pollino	PZ	33.614,00	33.013,75	26.411,00
37	Fardella	PZ	60.000,00	19.475,89	15.580,70
38	San Costantino Albanese	PZ	34.116,97	10.281,00	8.224,80
39	Oriolo	CS	29.984,15	18.503,71	14.802,96
40	San Giorgio Lucano	MT	23.541,06	16.323,61	13.058,88
41	Teana	PZ	60.000,00	15.761,94	12.609,53
42	San Severino Lucano	PZ	14.036,31	10.826,20	8.660,96
43	Spinoso	PZ	22.715,00	22.715,00	18.172,00
46	Senise	PZ	13.777,50	13.777,50	11.022,00
48	Matera	MT	20.554,91	20.554,91	16.443,93
49	San Severino Lucano	PZ	59.837,36	51.150,58	40.920,46
50	Noepoli	PZ	24.668,58	2.618,00	2.094,40
51	Matera	MT	8.485,70	5.443,87	4.355,09
52	Policoro	MT	59.680,50	31.483,07	25.186,45
53	Policoro	MT	20.999,00	12.425,77	9.940,61
54	Policoro	MT	59.680,50	31.483,07	25.186,45
Totale spesa			**1.663.954,94**	**1.058.741,35**	**846.975,74**

Tabella 16 Numero recinzioni elettrificate

N.	Comune	N° recinti elettrificati
1	Aliano	1
2	Atella	1
3	Barile	1
4	Bernalda	1
5	Calciano	1
6	Calvera	1
7	Cersosimo	1
8	Chiaromonte	4
9	Cirigliano	1
10	Colobraro	3
11	Fardella	3
12	Ferrandina	1
13	Francavilla S.	4
14	Garaguso	1

15	Grassano	1
16	Grottole	2
17	Irsina	5
18	Matera	7
19	Melfi	1
20	Miglionico	1
21	Montalbano Jonico	1
22	Montescaglioso	5
23	Noepoli	4
24	Oppido Lucano	1
25	Policoro	7
26	Potenza	1
27	Rapolla	1
28	Ripacandida	2
29	Rotondella	2
30	San Giorgio Lucano	7
31	San Mauro Forte	1
32	San Paolo Albanese	3
33	San Severino Lucano	2
34	Senise	3
35	Spinoso	1
36	Stigliano	10
37	Teana	1
38	Terranova di Pollino	6
39	Tito	1
40	Tursi	1
41	Valsinni	1

A queste misure di prevenzione, ai fini del contenimento dei danni da cinghiali, sono state affiancati anche interventi di miglioramenti ambientali con colture a perdere finalizzate all'alimentazione della specie da parte degli ambiti territoriali di caccia.

Si evidenzia che le misure di prevenzioni messe in atto non sono risultate sufficienti a contrastare l'impatto che la specie ha sulle attività agricole ed a ridurre il conflitto sociale che ne deriva.

Al fine di ridurre l'impatto esercitato dalla specie selvatica sull'ecosistema agrario la Regione nella programmazione regionale ha previsto ulteriori misure specifiche di prevenzione da fauna, con appositi bandi, nell'ambito del PSR 2014-2020 mediante la Misura 4.4 prevedendo un contributo del 100% dell'opera. Inoltre gli ambiti territoriali finanzieranno, per l'annualità in corso, iniziative in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative alle produzioni agricole.

6. GESTIONE DEL CINGHIALE

6.1 ANALISI DEGLI ABBATTIMENTI IN ATTIVITA' VENATORIA

La Regione Basilicata con DGR n°953/2016 ha disciplinato la caccia al cinghiale in battuta nelle aree di gestione faunistico – venatoria, al fine di ottenere una presenza e produttività delle specie equilibrata e compatibile con le caratteristiche ecologiche ed agro-forestale del territorio e per garantire un rapporto adeguato cinghiali territori. Gli AA.TT.CC. hanno suddiviso il territorio vocato per il cinghiale, tenendo conto del Piano Faunistico Venatorio Regionale, in distretti di caccia nel quale attuare la gestione faunistico-venatoria della specie.

La caccia al cinghiale, nell'area vocata, è esercitata solo con il metodo della battuta e con l'ausilio dei cani (braccata) e viene esercitata dalle squadre regolarmente autorizzate ed assegnate al distretto di caccia. I distretti di gestione sono costituiti da aree omogenee, delimitate da confini naturali o amministrativi, la cui dimensione non supera i 10.000 ettari. I distretti di gestione sono suddivisi dall'A.T.C. in zone di battuta, che sono porzioni di territorio non inferiori a 300 ettari aventi confini ben individuabili e dimensioni tali da garantire l'effettivo svolgimento di una battuta di caccia.
Le zone di battuta sono individuate sulla base dei seguenti parametri: area vocata, presenza accertata dei cinghiali nell'ultimo quinquennio anche mediante l'utilizzo dei dati relativi ai danni rilevati ed abbattimenti registrati nell'ultimo quinquennio.
Il territorio vocato alla specie *Sus scrofa* è suddiviso in 19 Distretti di Gestione, 317 zone di caccia al cinghiale e 373 squadre formate da minimi 7 e massimo 15 cacciatori.

Di seguito si riportano i dati relativi agli abbattimenti, distinti per AA.TT.CC., effettuati dalla stagione venatoria 2012/2013 alla stagione venatoria 2016/2017.

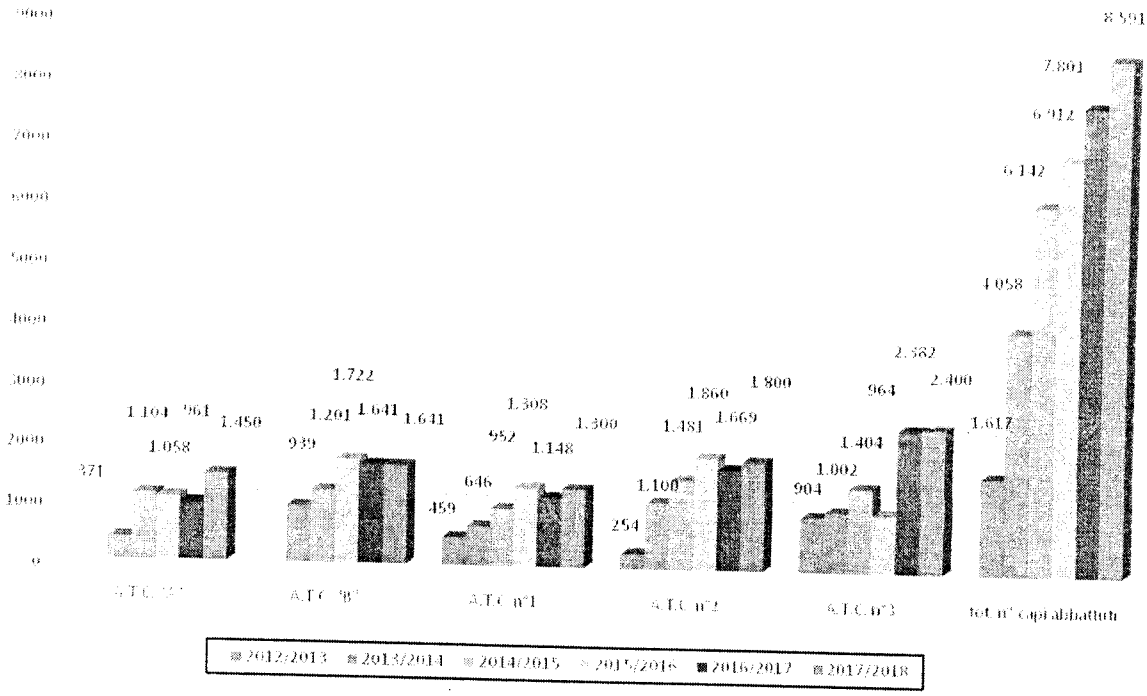


Grafico 7 Abbattimenti AA.TT.CC. stagioni venatorie dal 2012/2013 al 2016/2017

Di seguito si riportano i dati relativi al numero di distretti, numero di squadre di caccia al cinghiale e numero di zone suddivisi per Ambiti Territoriali di caccia:

A.T.C. n°1:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	17	22
2	17	20
3	9	15
Totale	**43**	**57**

A.T.C. n°2:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	15	15
2	16	15
3	33	33
4	10	11
Totale	**74**	**74**

A.T.C. n°3:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	18	18
2	21	21
3	16	13
4	19	10
5	14	18
Totale	**88**	**80**

A.T.C. "A":

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	8	16
2	10	16
3	10	23
Totale	**28**	**55**

A.T.C. "B":

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	10	12
2	9	10
3	15	17
4	6	12
Totale	**40**	**51**

Di seguito si riportano i dati dei cinghiali, suddivisi per sesso e classe di età, conferiti ad un centro di lavorazione di selvaggina:

Tabella 17 Suddivisione per sesso ed età di cinghiali conferiti (stagione 2017/2018)

		Provenienza dei CINGHIALI					
FMF Anno 2017		**ATC1 PZ**	**ATC2 PZ**	**ATC3 PZ**	**ATCA MT**	**ATCB MT**	Totale
Adulti	Maschi	35	83	96	54	18	**286**
	Femmine	20	143	75	33	7	**278**
Giovani	Maschi	5	30	23	7	5	**70**
	Femmine	10	45	33	12	3	**103**
TOTALE CINGHIALI		**70**	**301**	**227**	**106**	**33**	**737**

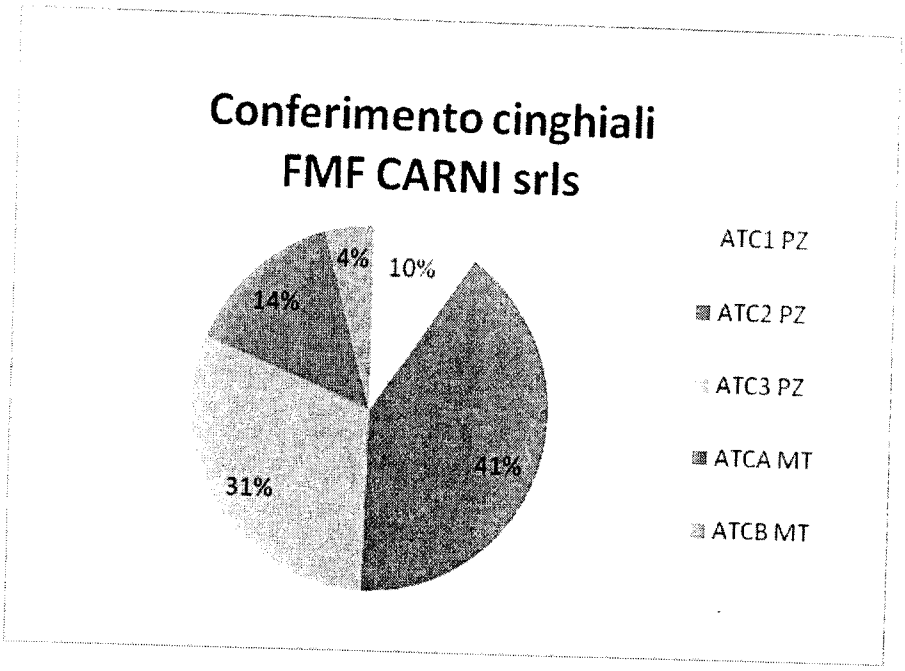


Grafico 8 Conferimento cinghiali FMF CARNI S.r.l.s. suddivisi per Ambiti Territoriali di Caccia

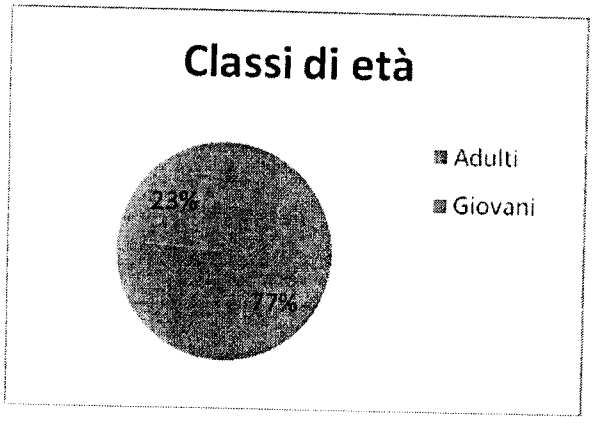


Grafico 9 Classi di età cinghiali

7. RISULTATI DEI PIANI DI CONTROLLO APPLICATI SUL TERRITORIO

La Regione Basilicata, nel rispetto dei Piani Provinciali approvati, ha approvato con DGR n°343 del 5 aprile 2016 un disciplinare regionale che ha definito la tempistica e le modalità operative del controllo numerico della popolazione di cinghiale. Tale strumento si è reso necessario per l'aumento e la diffusione della specie sul territorio e al fine di garantire la tutela delle produzioni agricole, dei fondi coltivati e rustici, e di assicurare la pubblica incolumità.

Questo strumento ha permesso il controllo della specie in sovrannumero durante tutto l'anno nelle oasi di protezione destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica (aree a divieto di caccia) ad esclusione del periodo cacciabile (01 ottobre al 31 dicembre) sul territorio a caccia programmata (AA.TT.CC.), con diverse metodologie. Le metodologie di controllo previste sono state:

- Abbattimento da appostamento, dal 01 gennaio al 30 settembre, 5 giorni la settimana;
- Abbattimento con metodo della girata, dal 01 marzo al 31 agosto, tre giorni a settimana;
- Catture per mezzo di gabbie e/o recinti (chiusini), 01 gennaio al 30 settembre, con eventuale abbattimento o traslocazione in aziende agrituristiche–venatorie o faunistiche venatorie.

Le attività di controllo sono state previste prioritariamente in un raggio di 1 Km dalle aree protette, in funzione della presenza del suide, delle richieste di risarcimento danni ai terreni agricoli, alla possibilità di attuazione delle diverse tecniche previste ed alla presenza di specie sensibili al disturbo provocato dalle azioni di controllo o di particolare interesse scientifico e conservazionistico.

Le catture per mezzo di gabbie e/o chiusini sono state attivate prevalentemente dove la specie ha rappresentato un problema all'incolumità pubblica e dove le altre metodologie non sono state applicabili.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti attraverso l'applicazione del "Progetto di Assestamento Faunistico per la selezione del cinghiale (*sus scrofa*) anno 2011-2016" della Provincia di Matera utilizzando la tecnica da appostamento nel periodo di validità del predetto piano , del "Piano di controllo del cinghiale (*sus scrofa*) per il territorio della provincia di Matera" relativo all'anno 2017 e del "Programma di controllo della fauna selvatica in soprannumero ed opportunistica" 2014 – 2017" della Provincia di Potenza:

Riserva San Giuliano Territorio di Matera		**Classe 0**	**Classe 1**	**Femmine adulte**	**Maschi adulti**	**Totale**
Anno	**2011**	**0**	**21**	**6**	**3**	**30**
anno	**2012**	**1**	**15**	**21**	**14**	**51**
anno	**2013**	**0**	**15**	**6**	**4**	**25**
anno	**2014**	**2**	**19**	**12**	**7**	**40**
anno	**2015**	**5**	**10**	**22**	**9**	**46**
	Totale	**8**	**80**	**67**	**37**	**192**

RiservaBosco Pantano Territorio di Policoro		Classe 0	Classe 1	Femmine adulte	Maschi adulti	Totale
Anno	2011	1	18	8	5	32
anno	2012	1	22	5	2	30
anno	2013	0	17	20	13	50
anno	2014	1	16	14	8	39
anno	2015	2	14	13	6	35
	Totale	5	87	60	34	186

Entità dei prelievi nel territorio di caccia programmata di competenza dell'A.T.C. "A" anno 2016

COMUNE	Classe 1	Maschi adulti	Femmine adulte	Totale capi
Matera	21	4	7	32
Grassano	0	0	2	2
Montescaglioso	2	1	4	7
Irsina	2	1	3	6
Bernalda	3	1	0	4
Grottole	4	2	2	8
Pisticci	2	1	1	4
Pomarico	1	1	1	3
Tricarico	3	2	4	9
Miglionico	0	2	2	4
	38	15	26	79

Inoltre sul territorio sono stati autorizzati, nell'anno 2016, n°2 gabbie di cattura, le cui gabbie sono risultate inefficaci.

Nell'anno 2017 sono stati attivi circa 600 siti di prelievo sul territorio a caccia programmata utilizzando la tecnica da appostamento fisso.

Di seguito si riportano in tabella gli abbattimenti effettuati nell'anno 2017, per ambito territoriale di caccia, con la tecnica all'aspetto:

Tabella 18 Abbattimenti cinghiali anno 2017

Anno 2017	Abbattimenti n°
A.T.C. A	112
A.T.C. B	30
A.T.C. n°1	107
A.T.C. n°2	254
A.T.C. n°3	230
Totale	**733**

Nel corso dell'anno 2017 non è stata applicata la tecnica della girata per la mancanza di ausiliari abilitati ENCI.

8. CENSIMENTO

Per quanto riguarda la distribuzione e la consistenza del cinghiale sul territorio regionale si è tenuto conto dei dati forniti dall'Osservatorio Regionale sulla Biodiversità e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.) della Regione Basilicata nel periodo 2013-2016 a cui si rimanda. I dati rilevati sono stati sottoposti al parere ISPRA ed approvati con D.D. n. 170F.2014/D.00179 del 09/06/2014, D.D. n. 19AE.2015/D.00055 del 05/02/2015, D.D. n. 19AE.2016/D.00478 del 18/05/2016 e D.D. n. 23AE.2017/D.01279 del 12/10/2017 a che si allegano al presente piano.

9. GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE

Sulla base della pianificazione faunistica esistente, l'intero territorio regionale, ai fini dell'applicazione del presente piano, della programmazione dei prelievi e verifica dei risultati, è suddiviso nei seguenti ambiti territoriali di caccia:

A.T.C. n°1: Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Filiano, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, San Fele, Tolve, Venosa;

A.T.C. n°2: Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelgrande, Laurenzana, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, Santangelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Trivigno, Vaglio di Basilicata e Vietri di Potenza;

A.T.C. n°3: Armento, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Episcopia, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Rivello, Roccanova, San Chirico Raparo, Sant'Arcangelo, Sarconi, Senise, Teana, Tramutola, Viggiano e Trecchina;

A.T.C. "A": Matera, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Pisticci, Irsina, Grottole, Grassano, Tricarico, Bernalda;

A.T.C. "B": Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Colobraro, Craco, Garaguso, Ferrandina, Montalbano, Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano, San Mauro Forte, Salandra, Stigliano, Tursi, San Giorgio Lucano e Valsinni.

9.1 METODOLOGIE DI PRELIEVO

Le tecniche di prelievo privilegiate saranno quelle in grado di risolvere la problematica di danno in tempi rapidi, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali dell'area di intervento e la necessità di arrecare il minimo disturbo possibile ad altre specie faunistiche. Rispetto alle varie metodologie utilizzabili, saranno di norma utilizzate tecniche selettive, in grado di evitare disturbo o danno alle specie non obiettivo dell'intervento, coerentemente a quanto indicato nei documenti tecnici di ISPRA.

Le modalità di prelievo utilizzabili sono le seguenti:

1. **Abbattimento da appostamento fisso**, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni atossiche prive di piombo, da parte di singoli operatori in possesso di apposita abilitazione che effettueranno l'abbattimento in determinati luoghi detti "siti di prelievo".
2. **Abbattimento con metodo della girata** con fucile ad anima rigata e/o liscia caricato a palla monolitica. La girata si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane, abilitato tramite prove E.N.C.I. (limiere). Il numero massimo di partecipanti all'azione di controllo è pari ad 8 unità (formati) compreso il conduttore di cane limiere. Il cane limiere può essere condotto alla cinghia (lunga) e non può essere sciolto, se non nella parte finale dell'azione di girata (scovo), per garantire la sicurezza degli operatori e l'efficacia dell'azione. La girata viene effettuata su una piccola porzione di territorio (poche decine di ettari).
3. **Catture per mezzo di gabbie e/o recinti** con eventuale abbattimento in loco, da parte del personale autorizzato, o traslocazione dell'animale ai sensi della normativa vigente. La cattura potrà essere effettuata direttamente dai proprietari e/o conduttori di fondi agricoli richiedendo alla Regione l'autorizzazione all'installazione di gabbie o chiusini. Le operazioni di foraggiamento, armamento e cattura saranno effettuate direttamente dai soggetti autorizzati che nel caso di cattura dei cinghiali, i medesimi dovranno avvisare immediatamente gli organi di controllo competenti annotando la cattura del capo su apposita scheda.

Le tecniche di prelievo mediante aspetto, girata e cattura, costituiscono sistemi di controllo "selettivi" e rappresentano i metodi di riferimento normalmente utilizzabili.

Nel caso in cui non è possibile applicare, in qualche area, le tecniche suesposte si farà ricorso all'abbattimento in braccata, previa acquisizione di parere ISPRA. La sua applicazione è ristretta a particolari contesti ambientali ove la vegetazione agricola, per densità, altezza ed estensione non

permetta l'efficace realizzazione del prelievo con l'utilizzo delle sole tecniche selettive (p.e. colture estese di mais, favino ecc.).
Le diverse tecniche di prelievo possono essere utilizzate in forma esclusiva o in combinazione tra loro, a seconda delle specifiche esigenze e delle caratteristiche ambientali dell'area in questione.

Gli interventi saranno effettuati dal personale previsto dalla normativa vigente in materia e debitamente formato.

Il recupero di cinghiali feriti durante gli interventi di abbattimento effettuati con la tecnica della girata e dell'abbattimento all'aspetto, potrà essere effettuato con cani "limieri" o con cani da traccia appartenenti a razze idonee.

9.2 AREE DI INTERVENTO

Per le finalità del presente Piano, saranno individuate, a cura degli ambiti territoriali di caccia, sul territorio regionale le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle aree di rischio.
In merito alle aree di prelievo del cinghiale si propone di intervenire nelle **zone vocate e non vocate**, individuate dagli ambiti territoriali di caccia.
Per **area vocata** s'intende una porzione di territorio agro-silvo-pastorale in cui la presenza del cinghiale è compatibile con il contesto ambientale e la cui gestione avviene con le modalità indicate al capitolo 6.1.
Per **area non vocata** s'intende un'area nella quale la presenza del cinghiale è da ritenersi incompatibile con le finalità sociali e produttive del territorio ed in particolare con la salvaguardia delle colture agricole.
L'attuazione degli interventi di abbattimento non rappresenta un'opzione alternativa alla caccia e non può essere considerata sostitutiva della corretta applicazione dei mezzi di prevenzione dei danni agro-forestali.

Il prelievo in selezione e/o controllo può comunque rappresentare uno strumento necessario a coadiuvare la prevenzione in talune situazioni, allorché quest'ultima si sia dimostrata non completamente efficace.

Le situazioni che possono giustificare l'attuazione di interventi di controllo diretto (cattura e/o abbattimento) dovranno comunque rientrare tra i seguenti casi:

a) presenza di danni quantificati alle coltivazioni agro-forestali, in aree di rischio;

b) presenza di situazioni di potenziale pericolo per attività umane o per l'incolumità delle persone;

c) presenza della specie in area ove non sia possibile attuare gli interventi venatori ordinari (p.e. periodo diverso da quello consentito per la caccia, aree urbanizzate), con sussistenza di situazioni attuali o potenziali di danneggiamento alle colture o alle persone o alla circolazione stradale;

d) presenza di danni alle opere agricole, alle sistemazioni idrauliche ed alla viabilità.

Le attività di prelievo selettivo/controllo del suide devono essere effettuate su tutto il territorio della Regione Basilicata (AA.TT.CC., oasi di protezione ed istituti faunistici quali AA.TT.VV. nonché AA.FF.VV.) ad eccezione dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Regionali, ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti, con interventi diversificati per aree definite in:

1. **bassa criticità:** s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale non altera l'equilibrio biocenotico e le attività antropiche: in questo caso gli interventi di controllo/prelievo sono volti al mantenimento della struttura della popolazione garantendo, attraverso una gestione continuamente adattativa, la conservazione di un equilibrio corrispondente ad una soglia accettabile di impatto della specie;
2. **alta criticità**: s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale è turbativa dell'equilibrio biocenotico e delle attività antropiche: in questo caso gli interventi sono volti alla riduzione della popolazione e devono prevedere un prelievo in grado di ridurre fortemente la dinamica demografica (prelievo differenziale nelle classi di sesso e di età).

Tali aree saranno localizzate in funzione della presenza del suide, della richieste di risarcimento danni ai terreni agricoli nell'ultimo quinquennio, della possibilità di attuazione delle diverse tecniche previste, della presenza di specie sensibili al disturbo provocato dalle azioni di controllo/prelievo o di particolare interesse scientifico e conservazionistico.

Le attività di controllo/prelievo saranno effettuate prioritariamente in un raggio di 1 Km dalle aree protette.

9.3 PERIODI DI INTERVENTO

In merito alla programmazione temporale del prelievo del cinghiale si propone di intervenire nelle zone vocate e non vocate, individuate dagli ambiti territoriali di caccia.

In particolare si interviene con la **caccia di selezione** in tutte le aree non assegnate ai Distretti di Gestione di cui al capitolo 6.1. e in tutte le aree non vocate.

Nella definizione delle aree di prelievo deve essere data priorità alle aree a confine con aree protette e ad aree vocate per la specie, definite anche "aree critiche" al fine di ristabilire il giusto equilibrio di densità di popolazione per unità di superfici. Il prelievo selettivo avverrà esclusivamente mediante appostamento fisso, nel momento della germinazione e nella fase di emergenza dei cereali vernini, nelle semine primaverili dei cereali ma soprattutto nel momento della loro maturazione lattea, quando i danni causati dalla specie sono particolarmente rilevanti.

Le modalità di intervento del piano sono così suddivisi:

1. controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 19 della L. n°157/92 nonché dell'art. 28 della L. R. n°2/95, nelle aree non vocate e nelle aree soggette a controllo, **dal 01 gennaio al 31 dicembre** con la **tecnica della girata e con la tecnica all'aspetto** esclusivamente durante le giornate di **mercoledì, sabato e domenica** da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto;
2. prelievo selettivo autorizzato, ai sensi dell'art. 18 della legge 157/92 nonché dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148, nelle aree vocate e non vocate, **dal febbraio 2018 al 31 dicembre 2018** con la **tecnica all'aspetto 4 giorni la settimana** esclusi il lunedì, martedì, venerdì e può essere esercitato da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto;
3. nelle oasi di protezione è consentito il controllo, con la tecnica all'aspetto, girata e catture, ai sensi dell'art. 19 della L. n°157/92 nonché dell'art.28 della L. R. n°2/95, **dal 01 gennaio al 31 dicembre, 4 giorni la settimana** esclusi il lunedì, martedì, venerdì, previa autorizzazione dell'Ente gestore ed alla presenza del personale di Polizia Provinciale, e può essere esercitato da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto.
4. Catture per mezzo di gabbie e/o chiusini dal 01 gennaio al 30 dicembre.

Il presente piano ha validità fino al 31.12.2020.

9.4 OBIETTIVO E PRELIEVO SELETTIVO

L'impatto che il cinghiale determina sulle attività agricole e, a livello più localizzato, sulle fitocenosi forestali e sulle zoocenosi, fa in modo che i semplici criteri ecologici non risultino sufficienti nella definizione delle strategie di gestione della specie. Pertanto l'obiettivo che l'Amministrazione Regionale si prefigge con il presente piano è il contenimento della specie entro limiti di tollerabilità tali da ridurre i danni alle colture agricole, l'allarme sociale che la specie determina in prossimità dei centri periurbani ed urbani nonché limitare i sinistri stradali che la fauna selvatica causa.

Per quanto l'obiettivo quantitativo, si è tenuto conto dei dati di cui alla D.D. n. 23AE.2017/D.01279 del 12/10/2017, così come già indicato al capitolo "Censimento", che prevede una popolazione ipotetica pari a circa 121.000 capi sul territorio agro-silvo-pastorale della Regione Basilicata e che la densità sostenibile della popolazione di cinghiale sul territorio regionale è circa 22.800 capi.

Tenuto conto che il 30% del territorio regionale è rappresentato da aree protette si stima che sul territorio libero vi siano 98.200 capi in eccedenza. Al fine di ridurre gli impatti causati dalla specie di almeno il 15% l'anno, si intende agire attraverso un maggior ricorso alla prevenzione e riducendo localmente, nelle aree critiche, le presenze di cinghiali. A quest'ultimo riguardo si ritiene pertanto di preventivare un prelievo in controllo (art. 19, c.2, l. 157/92 e art. 28, l.r. 2/95) non inferiore a 4500 capi nell'arco del periodo di durata del presente piano (2018-2020).

Per quanto attiene il sesso e le classi di età si indirizzeranno i prelievi secondo la seguente struttura: cinghiali maschi di ogni classe d'età (30%) e femmine giovani e sub-adulte (70%) di età inferiore a due anni. Infatti il prelievo verterà soprattutto su esemplari immaturi e su femmine adulte che rappresentano le classi sociali prioritarie nel controllo della dinamica di una popolazione di cinghiali.

PRELIEVO SELETTIVO (CACCIA DI SELEZIONE)

Il Piano proposto per il prelievo selettivo, ai sensi dell'art. 11quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione N. 148, del 2 dicembre 2005, è riportato nella seguente tabella, suddiviso per Ambito Territoriale di Caccia, da realizzarsi nel periodo **febbraio-31 dicembre 2018**.

Ambiti Territoriali	Capi da prelevare (n°)	Maschio (40%)	Femmine (60%)
A.T.C. "A"	500	200	300
A.T.C. "B"	500	200	300
A.T.C. n°1	500	200	300
A.T.C. n°2	500	200	300
A.T.C. n°3	500	200	300
Totale	**2.500**	**1.000**	**1.500**

Per quanto attiene il sesso e le classi di età si preleveranno cinghiali maschi di ogni classe e femmine giovani e sub-adulte di età inferiore a due anni (70%). Infatti il prelievo verterà soprattutto sui esemplari immaturi e sulle femmine adulte che rappresentano le classi sociali prioritarie nel controllo della dinamica di una popolazione di cinghiali.

La stima della consistenza del piano si è basata su un'analisi di prelievo e sui dati di monitoraggio della richiamata D.D. n. 23AE.2017/D.01279 del 12/10/2017.

9.5 VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

La necessità di effettuare una valutazione dei risultati ottenuti rende indispensabile l'attuazione del monitoraggio degli effetti del presente piano di controllo e gestione.

Costituiscono indicatori funzionali al grado di realizzazione degli scopi del presente piano i seguenti parametri:

- numero di richieste di risarcimento danni alle colture;
- entità dei danni annuali da ungulati periziati per colture agricole (scostamento percentuale rispetto alle annate precedenti);

- numero di sinistri stradali causati dalla collisione con la specie cinghiale (scostamento percentuale rispetto alle annualità precedenti);
- rapporto tra entità economica dei danni liquidati annualmente e numero di capi abbattuti;
- indice cinegetico, derivante dalla valutazione degli abbattimenti effettuati negli anni precedenti in ciascun ambito territoriale di caccia e dello sforzo di caccia (capi/giornata di caccia; capi/kmq; capi/n. cacciatori; capi abbattuti/classe di età-sesso).

La raccolta sistematica e l'analisi quantitativa e geografica dei dati relativi ai danni (e agli interventi di prevenzione) permetterà di tracciare un quadro oggettivo della loro evoluzione, di pianificare gli interventi ritenuti necessari e di verificare l'efficacia delle azioni intraprese per il raggiungimento di tale equilibrio (riduzione o mantenimento di densità differenti a seconda dei diversi contesti geografici ed economici).

L'organizzazione di un piano di monitoraggio, prevenzione e analisi dei danni strettamente correlato alle restanti attività gestionali è fondamentale per un continuo aggiornamento e confronto delle variabili in gioco.

Tutti gli interventi verranno registrati in appositi report che saranno in spediti a cura della Regione ad ISPRA, entro il 31 dicembre di ogni anno, con i seguenti dati: particelle catastali o individuazione cartografica (GIS) delle aree interessate al prelievo, ubicazione degli interventi selettivi, tecnica impiegata e numero di capi abbattuti con tali tecniche, numero di braccate realizzate, numero partecipanti a ciascun intervento e capi abbattuti suddivisi per classe di sesso ed età.

9.6 DESTINAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI

I capi abbattuti possono essere destinati alla vendita presso centri di lavorazione autorizzati, ceduti a titolo gratuito o rimangono nella disponibilità degli operatori di selezione.

Nella quasi totalità dei casi, il destino dei cinghiali catturati è l'abbattimento oppure il trasferimento all'interno di aree recintate destinate al prelievo venatorio (Aziende agri-turistico-venatorie ecc.) o presso allevamenti a scopo esclusivamente alimentare od ornamentale, previo accertamento dell'idoneità sanitaria dei soggetti da traslocare.

In ogni caso il trasporto in vivo degli animali catturati dovrà avvenire con l'ausilio di mezzi idonei e secondo le modalità previste dalla normativa sanitaria vigente.

Ad ogni capo abbattuto dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.

Per ogni capo abbattuto in attività di controllo o in caccia di selezione devono essere effettuate le rilevazioni biometriche, le quali dovranno pervenire alla Regione e all'ATC territorialmente competente, su apposita modulistica.

9.7 DISPOSIZIONI SANITARIE

Il capo abbattuto in attività di controllo è sottoposto alla normativa prevista dalla D.G.R. n. 305/2013.

Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della corata (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa, sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere obbligatoriamente sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime o presso laboratori accreditati.

La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.

Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il personale addetto deve darne immediata comunicazione all'A.T.C. di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.

DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE (*SUS SCROFA*)

Art. 1
Principi e finalità

La Regione, al fine di contenere la specie *Sus Scrofa* entro limiti di tollerabilità tali da ridurre i danni alle colture agricole, l'allarme sociale, nonché limitare i sinistri stradali causati dalla fauna selvatica e in ottemperanza all'articolo 4 "Caccia di selezione al cinghiale (*Sus scrofa*)" del Calendario Venatorio Regionale 2017/2018 approvato con D.G.R. 743/2017 ed emanato con D.P.G.R. n°186/2017, disciplina i tempi e le modalità operative della caccia di selezione del "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (*Sus Scrofa*) (2018-2020)".

Art. 2
Aree di intervento

1. La caccia di selezione è un prelievo programmato per **specie, quantità, sesso e classi di età** attraverso il piano di abbattimento selettivo approvato dalla Regione Basilicata, previo parere favorevole dell'ISPRA. La caccia di selezione ha lo scopo di rapportare le popolazioni selvatiche degli ungulati a corrette densità agro-forestali.

2. Il piano di prelievo selettivo della specie cinghiale sul territorio regionale è attuato dalla Regione, dalle Provincie e dagli AA.TT.CC., ciascuno per le rispettive competenze.

3. Il prelievo selettivo deve essere effettuato su tutte le **aree non assegnate ai Distretti di Gestione** previsti dalle DD.GG.RR. n. 953/2016 e 1055/2016 e **sul restante territorio non vocato** alla specie cinghiale.

4. Gli Ambiti Territoriali di Caccia individueranno le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle "aree critiche", suddividendo il territorio in "quadranti di caccia", la cui estensione è determinata in relazione alle caratteristiche ambientali e di copertura vegetale, su cui effettuare la caccia di selezione.

5. Tali aree devono essere individuate in funzione dei seguenti fattori:
   a) presenza di danni quantificati alle coltivazioni agro-forestali, in aree di rischio;
   b) presenza di situazioni di potenziale pericolo per attività umane o per l'incolumità delle persone;
   c) presenza della specie in area ove non sia possibile attuare gli interventi venatori ordinari (p.e. periodo diverso da quello consentito per la caccia, aree urbanizzate), con sussistenza di situazioni attuali o potenziali di danneggiamento alle colture o alle persone o alla circolazione stradale;
   d) presenza di danni alle opere agricole, alle sistemazioni idrauliche ed alla viabilità.
6. E' fatto obbligo ad ogni ATC di emanare un Avviso (Allegato A) per l'iscrizione degli operatori addetti alle attività di caccia di selezione che presentano domanda secondo l'allegato schema (Allegato A1), per garantire il rispetto del numero di capi assegnati ad ogni Ambito Territoriale di Caccia e permettere la sua suddivisione tra gli operatori iscritti.

Art.3
Soggetti autorizzati alla caccia di selezione

La caccia di selezione deve essere effettuata esclusivamente dai cacciatori abilitati all'esercizio del prelievo del cinghiale.

Art. 4
Assegnazione delle aree di intervento

1. I quadranti di caccia saranno assegnati dagli Ambiti Territoriali di Caccia territorialmente competenti.
2. Nel caso in cui si rilevi la presenza di cinghiali, è consentito ai proprietari e/o conduttori dei terreni agricoli non ricadenti nei "quadranti di caccia" e muniti di abilitazione di abbattere il capo o richiedere alla ATC di competenza un cacciatore di selezione.

Art. 5
Metodologie di prelievo

1. La caccia di selezione è esercitata esclusivamente con la metodologia dell'appostamento fisso.
2. Gli abbattimenti, da parte di singoli operatori, all'aspetto o all'appostamento, verranno effettuati all'interno del "quadrante di caccia" assegnato dall'ATC di iscrizione.
3. Ogni postazione dovrà essere preventivamente individuata, predisposta, numerata, georeferenziata e di ciascuna di essa deve essere data esatta comunicazione a tutti gli organi di controllo e alla Regione.

Art. 6
Periodi di intervento

La caccia di selezione è consentita, **dal 01 marzo al 31 dicembre 2018, 4 giorni la settimana** esclusi il lunedì, martedì, venerdì e può essere esercitata da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto.

Art. 7
Mezzi consentiti per il prelievo

1. Il prelievo è consentito con l'impiego di armi con canna ad anima rigata, di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm caricate con munizioni con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm 40, con azione di caricamento singolo manuale, dotate di ottica di precisione, all'uopo sono consentite armi a canna rigata del tipo semiautomatico senza l'utilizzo del serbatoio caricatore e dotate di ottica di precisione.
2. Nell'esercizio del prelievo è sempre vietato portare ed utilizzare il serbatoio caricatore e cartucce a munizione spezzata.
3. E' consentito all'operatore di selezione l'utilizzo di una sola arma.
4. Le munizioni consentite sono esclusivamente quelle prive di piombo.

Art. 8
Modalità di esercizio del prelievo

1. L'operatore abilitato alla caccia di selezione è tenuto alla compilazione di un'apposita scheda di uscita/rientro rilasciata dall'ATC;
   1.1 Nel caso di abbattimento l'operatore deve:

a) apporre tra l'arto posteriore ed il tendine d'Achille della spoglia dell'animale abbattuto la fascetta inamovibile fornita dall'ATC prima di trasportarla con qualsiasi mezzo;
b) fotografare la spoglia per intero prima di caricarla sull'automezzo per il trasporto;
c) compilare la scheda di abbattimento (Allegato B) registrando anche le misure biometriche previste;

1.2 In caso di ferimento l'operatore deve:
a) attendere circa 15 minuti dallo sparo prima di iniziare la ricerca che comunque non deve compromettere l'eventuale azione del cane da traccia eventualmente da utilizzare;
b) conficcare in terra un apposito ramoscello nel punto di impatto (anschuss);

1.3 Lo sparo deve essere effettuato da fermo, sull'animale fermo;

1.4 La distanza massima di sparo è fissata in 150 metri;

1.5 In caso di abbattimento di capi che presentino condizioni anomale (imbrattamento perineale, scolo nasale, lesioni cutanee, malformazioni scheletriche, sintomatologie nervose) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ASL competente per territorio;

1.6 E' consentito il "tiro sanitario", cioè l'abbattimento di capi (anche al di fuori di quelli assegnati) visibilmente malati, con gravi ferite, fratture o comunque in condizioni giudicate dall'operatore del prelievo selettivo incompatibili con la sopravvivenza. In caso di "tiro sanitario" è obbligatorio (oltre le procedure normali previste in caso di abbattimento) allegare alla scheda di abbattimento (Allegato B) specifica documentazione fotografica che evidenzi il problema sanitario dell'animale. Il tiro è dichiarato "sanitario" dall'operatore del prelievo selettivo.

1.7 E' comunque vietato uscire in prelievo selettivo dopo aver terminato il numero di capi assegnati, salvo riassegnazione da parte dell'ambito.

2 Gli operatori sono tenuti a presentare all'ATC territorialmente competente, entro 15 giorni dalla data dell'abbattimento, la certificazione sanitaria emessa dalla competente ASL e l'autocertificazione relativa al regolare smaltimento delle visceri e delle eventuali ulteriori parti non utilizzate qualora previsti dalle leggi vigenti.

Art. 9
Assegnazione e riassegnazione dei capi

1. La caccia di selezione prevede il prelievo di 2.500 capi nel periodo marzo-dicembre 2018, 500 per ogni Ambito Territoriale di Caccia, suddivisi per classi di genere ed età.
   Il 60% di sesso femminile e il restante 40% di sesso maschile. In relazione all'età, per gli esemplari di sesso femminile, il 70% dovrà consistere in femmine giovani e sub-adulte di età inferiore a due anni, mentre per quelli di sesso maschile esemplari di ogni classe di età.
2. I capi oggetto del prelievo, suddivisi per sesso ed età, sono assegnati in modo nominale ai singoli cacciatori di selezione abilitati e iscritti agli ATC competenti, in un numero minimo di 2 a un numero massimo di 8.
3. Il numero di capi assegnati per ogni singolo operatore si ottiene suddividendo il numero di capi assegnati all'ATC (500 capi) per il numero degli operatori abilitati e iscritti nell'ATC.
4. Gli AATTCC sono tenuti a consegnare a ogni operatore di selezione un numero di fascette numerate inamovibili pari al numero di capi assegnati.
5. L'ATC, trascorsi 60 gg dall'inizio della caccia di selezione, sulla base di una verifica dei risultati raggiunti nei "quadranti di caccia" di sua competenza, provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti riassegnando per intero o in parte il numero di capi prioritariamente allo

stesso operatore o, trascorsi ulteriori 30 giorni, ad un altro operatore abilitato che abbia concluso le attività di prelievo.

Art. 10
Obblighi del cacciatore di selezione

1. Durante il prelievo di selezione l'operatore è obbligato ad avere con sé (oltre ai documenti previsti dalla normativa nazionale e regionale) i seguenti materiali e documenti:
   a) Autorizzazione al prelievo selettivo;
   b) Scheda di abbattimento (Allegato B);
   c) Fascette numerate inamovibili.
2. Al termine di ogni singola "uscita di caccia" il cacciatore è tenuto a comunicare l'esito all'ATC.
3. In caso di mancata "uscita di caccia" deve darne apposita comunicazione all'ATC di appartenenza con almeno 2 giorni di preavviso.
4. Ogni 15 gg l'operatore di selezione consegna le relative schede di abbattimento, complete di documentazione fotografica, all'ATC.
5. Trascorsi 60 gg dall'assegnazione dei capi, ogni operatore è tenuto a riconsegnare all'ATC di iscrizione le fascette numerate inamovibili inutilizzate, salvo riassegnazione dei capi.
6. In caso di smarrimento delle fascette numerate inamovibili, l'operatore è tenuto a dare comunicazione all'ATC di appartenenza entro le 24 ore e non potrà effettuare uscite di caccia prima di aver ottenuto altre fascette in sostituzione di quelle smarrite.
7. L'operatore di selezione ha l'obbligo di assicurare la propria collaborazione alla realizzazione del monitoraggio e/o censimento della specie cinghiale.

Art. 11
Obblighi degli AA.TT.CC.

1. Entro sette giorni dell'avvio delle attività di caccia di selezione, devono inviare alla Regione, alle Province (Polizia Provinciale) ed ai Carabinieri Forestali "Basilicata" un'idonea cartografia, anche in formato digitale (georeferenziato), indicante la suddivisione del territorio di competenza in "quadranti di caccia" e l'elenco dei cacciatori di selezione abilitati ed autorizzati.
2. Nei giorni di caccia di selezione devono predisporre un calendario settimanale delle "uscite di caccia di selezione", indicanti i "quadranti di caccia" attivi e i nominativi dei cacciatori in uscita, che dovrà essere trasmesso entro le 10,00 del lunedì alle Province (Polizia Provinciale territorialmente competente) e alla Legione Carabinieri "Basilicata.
3. In caso di variazioni al calendario delle "uscite di caccia di selezione" ogni ATC è tenuto a darne tempestiva comunicazione agli organi preposti al controllo.
4. Trascorso ½ della durata della stagione di caccia di selezione, sono tenuti a inviare una rapporto intermedio sui risultati raggiunti.
5. Entro e non oltre il 15 dicembre 2018 devono trasmettere alla Regione un report finale con i seguenti dati: particelle catastali o individuazione cartografica (GIS) delle aree interessate al prelievo, ubicazione degli interventi selettivi, numero di capi abbattuti suddivisi per classe di sesso ed età per ogni quadrante.

Art. 12
Organi preposti al controllo

1. Gli addetti alla vigilanza sono individuati dalla L. 157/92 e dalla L. R. 2/95.

2. La Polizia Provinciale eserciterà attività di coordinamento, supervisione e vigilanza sulle attività di controllo.

Art. 13
Recupero capi feriti

Il recupero del capo ferito avverrà con cani "limieri" o cani da traccia appartenenti a razze idonee.

Art. 14
Destinazione dei capi abbattuti

1. Gli operatori di selezione entrano nella piena disponibilità dei capi abbattuti.
2. Ad ogni capo abbattuto in controllo dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.
3. Per ogni capo abbattuto nell'attività di caccia di selezione dovranno essere effettuate, a cura dell'abbattitore, le rilevazioni biometriche, le quali dovranno pervenire alla Regione e all'ATC territorialmente competente, su apposita modulistica.

Art. 15
Norme di sicurezza

1. Durante l'azione di caccia di selezione, l'operatore di selezione è obbligato a indossare un indumento (giacca, gilet ecc.) ad alta visibilità.
2. L'arma consentita può essere estratta dal fodero e caricata solo nel sito prescelto per l'appostamento. Al di fuori delle operazioni di tiro l'arma è sempre tenuta in sicura.
3. Il tiro è eseguito solo quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
   a) l'animale selezionato è completamente visibile, chiaramente distinguibile, non in corsa e posizionato di fianco;
   b) nell'eventualità che l'animale non venga colpito il proiettile deve potersi conficcare in terra entro pochi metri e comunque deve essere completamente visibile l'intera traiettoria.
4. In particolare è vietato tirare nei seguenti casi:
   a) in direzione di strade, sentieri, case, boschi, crinali, specchi d'acqua, pareti rocciose;
   b) in situazioni atmosferiche, quali nebbia, neve o pioggia, che comportano una diminuzione nella visibilità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza;
   c) in condizioni di scarsa luminosità nell'ottica;
   d) a braccio libero.
5. All'orario stabilito di chiusura della giornata di prelievo l'operatore scarica l'arma nel sito di prelievo.
6. E' consentita la presenza di un accompagnatore (senza fucile) al fine di coadiuvare l'operatore nelle operazioni di prelievo.

Art. 16
Disposizioni sanitarie

1. Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della corata (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa e, comunque sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere obbligatoriamente sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime o presso laboratori accreditati.

2. Il capo prelevato in attività di selezione è sottoposto alla normativa prevista dalla D.G.R. n. 305/2013.
3. La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.
4. Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, l'operatore di selezione deve darne immediata comunicazione all'A.T.C. di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.

Art. 17

Provvedimenti disciplinari

1. Il mancato rispetto delle norme previste ai precedenti articoli del presente disciplinare, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia, determina la revoca immediata dell'autorizzazione.
2. Provvedimenti a carico degli operatori impiegati nelle attività di controllo:
   a) per esercizio del prelievo controllato nei tempi o in luoghi non consentiti, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
   b) Per mancato deposito o compilazione non conforme del tagliando di uscita e di rientro, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   c) per sparo effettuato in movimento o su animale in movimento, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   d) Per trasporto su qualsiasi mezzo di spoglia di cinghiale abbattuto senza apposita fascetta fornita dall'ATC, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
   e) per mancata compilazione della scheda di abbattimento (Allegato B), sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   f) per ritardata consegna dei dati e materiali previsti, sospensione dell'autorizzazione per 5 giornate consecutive.
3. E' da intendersi che tutte le infrazioni determinano provvedimenti cumulativi.
4. In caso di abbattimenti non previsti né tollerati dal piano di prelievo il cacciatore responsabile dell'abbattimento è soggetto all'applicazione della normativa vigente, ivi compreso il sequestro del capo. Nel caso di autodenuncia immediata (e con immediata applicazione del contrassegno inamovibile e con immediata segnatura sul tesserino regionale) e nello stesso giorno dell'abbattimento, si applica soltanto la sanzione di legge con il sequestro del capo, senza che siano dovuti il risarcimento del danno faunistico. Il capo abbattuto va conteggiato nel piano assegnato.
5. E' sempre esclusa la tollerabilità dell'errore quando, indipendentemente dalla classe di età o dal sesso, il capo abbattuto sia di specie diversa da quella prevista.
6. In caso di controversie decide una commissione di cui all'art. 18.

Art. 18

Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari

1. I provvedimenti disciplinari sono proposti alla Regione da apposita commissione disciplinare, con funzioni istruttorie, nominata dagli AA.TT.CC. composta da:
   a) il Presidente dell'A.T.C. competente per territorio o suo delegato, con funzioni di presidente;

b) un delegato della Regione Basilicata afferente all'Ufficio competente in materia di caccia o gestione faunistica;
c) il responsabile della Polizia Provinciale della Provincia di competenza o suo delegato;
d) un membro designato dal Comitato di Gestione degli AA.TT.CC.

2. La commissione si riunisce validamente con la presenza di almeno 3 componenti.
3. Qualora i provvedimenti disciplinari non possano essere applicati nella stagione venatoria in cui le infrazioni sono state commesse, vengono adottati nella stagione venatoria successiva per diretta traslazione.

Art. 19
Sanzioni amministrative e penali

Le violazioni compiute nel corso della caccia di selezione saranno punite con sanzioni amministrative o penali stabilite dalle leggi che disciplinano tali materia.

Art. 20
Disposizioni finali

1. Eventuali problematiche relative all'inosservanza delle norme saranno a carico dell'operatore autorizzato.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si rimanda alle norme vigenti in materia ed alle apposite autorizzazioni rilasciate dagli AA.TT.CC.

Art. 21
Pubblicazione

Il presente disciplinare è pubblicato sul B.U.R.B, all'Albo Provinciale competente per territorio nonché affisso presso le sedi degli AA.TT.CC.

AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE DA UTILIZZARE NELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PIANO DI ABBATTIMENTO SELETTIVO IN ATTUAZIONE AL DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

IL PRESIDENTE

visto il Disciplinare per la caccia di selezione al cinghiale approvato con D.G.R. n. del

RENDE NOTO

che è indetto un avviso per l'iscrizione degli operatori di selezione da utilizzare nelle attività previste nel Piano di abbattimento selettivo del cinghiale nell'A.T.C. n° in possesso dei requisiti di cui al disciplinare regionale e riportati nel presente avviso, da impiegare con la tecnica da appostamento.

Articolo 1. Requisiti per ammissione

Per partecipare alle operazioni di prelievo selettivo gli operatori di selezione dovranno essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) essere cittadino italiano;
b) essere residente in uno dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia n° ;
c) essere titolare di attestazione rilasciata dalla Provincia di appartenenza, della Regione Basilicata, di abilitazione a prelievo di Ungulati con metodi selettivi, oppure tesserino di abilitazione rilasciato dalla Regione Basilicata o dagli Enti Parco nazionali e regionali ;
d) essere in possesso della licenza di porto di fucile ad uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
e) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
f) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
g) essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio secondo la normativa vigente e dotata di ottica di precisione.

Articolo 2. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta, dovrà essere redatta in carta semplice secondo lo schema (All. A1) allegato al presente avviso ed indirizzata all'A.T.C..

La stessa dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura "**Richiesta di partecipazione all'avviso per la caccia di selezione del cinghiale**" entro e non oltre le ore XXX del giorno XXXX (fa fede il timbro postale).

La domanda può essere recapitata direttamente a mano, tramite raccomandata postale o tramite pec.

Nella domanda di partecipazione l'operatore è tenuto ad autocertificare, sotto la propria responsabilità:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita;
b) codice fiscale e domicilio;
c) residenza;
d) di essere in possesso della licenza di porto di fucile uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
e) di essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati;
f) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente e dotate di ottica di precisione;

g) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
h) di non avere carichi penali pendenti;
i) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
j) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi.

La domanda deve essere corredata dell'attestazione del versamento effettuato all'ATC di € 25,00 quale quota di partecipazione al piano di abbattimento selettivo e dal documento di riconoscimento in corso di validità.
L'A.T.C. si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità della dichiarazione resa.
Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni l'operatore risponde nei modi previsti per legge.

Articolo 3. Istruttoria

All'istruttoria delle domande presiederà un'apposita commissione nominata dal Presidente dell'A.T.C. in applicazione di quanto riportato nel Disciplinare (art. 18 Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari). La Commissione procederà all'esame delle domande pervenute disponendo l'esclusione degli aspiranti non in possesso dei requisiti indicati all'articolo 1. Sono altresì escluse le domande che siano pervenute senza il rispetto delle modalità di presentazione di cui all'art. 2.

Articolo 4. Autorizzazione

L'A.T.C. provvede ad emanare l'autorizzazione al prelievo selettivo per ciascun operatore di selezione regolante i rapporti tra l'operatore di selezione e l'A.T.C.
Tale autorizzazione conterrà tutte le norme di comportamento previste nel disciplinare e nella stessa.

Articolo 5. Assegnazione dei quadranti di caccia

Gli operatori selezionati opereranno nei quadranti di caccia assegnati dall'ATC di appartenenza.

Articolo 6. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso troveranno applicazione le norme di legge vigenti in materia, le disposizioni della Regione nonché quelle del regolamento dell'Ambito.

Luogo Data

Il Presidente

Allegato 2 - B

All'A.T.C. n. .....

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CACCIA DI SELEZIONE DEL CINGHIALE.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare al piano di abbattimento selettivo con la caccia di selezione con la tecnica da appostamento.

Dichiara

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR n.445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____n. ___
tel. _____ cell. _____
C. F. _____ ;

b) di essere cittadino italiano;

c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;

d) di essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati rilasciato da _____ in data _____ ;

e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e dotata di ottica di precisione mod._____;

f) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;

g) di non avere carichi penali pendenti;

h) di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;

i) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;

j) di aver partecipato alle operazioni dei seguenti piani di prelievo della fauna selvatica _____
_____
_____;

k) di essere in possesso di attestati di partecipazione dei seguenti Corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio:
1. _____ ;
2. _____ ;
3. _____ ;
4. _____ ;

5. _____ ;

l) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:

_____

_____

_____

_____

Si allegano:

- attestazione di versamento di € 25,00 (Caccia di selezione);
- copia documento di identità in corso di validità;
- copia attestato di abilitazione prelievo ungulati;
- copia attestati di partecipazione corsi di formazione gestione naturalistica-ambientale del territorio.

Il sottoscritto autorizza l'A.T.C. al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma del D. Lgs. 196/03.

_____, lì _____

Firma

_____

DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Art. 1
Principi e finalità

La Regione, preso atto del costante aumento e diffusione dei cinghiali sul territorio regionale, al fine di garantire la tutela delle produzioni, dei fondi coltivati e rustici, di assicurare la pubblica incolumità, ed in ottemperanza all'art. 11 del Calendario Venatorio 2017/2018, disciplina il "*modus operandi*" del controllo numerico della popolazione di cinghiale in attuazione al "Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie cinghiale (*Sus scrofa*) 2018-2020".

Art. 2
Piano di Prelievo

1. Il piano di controllo della specie cinghiale sul territorio regionale è attuato dalla Regione, dalle Provincie e dagli A.TT.CC., ciascuno per le rispettive competenze.
2. Il prelievo deve essere effettuato su tutte le aree vocate e non vocate alla specie cinghiale individuate dagli AA.TT.CC.
3. Gli Ambiti Territoriali di Caccia individueranno le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle aree di rischio.
4. Il prelievo controllato sarà effettuato dal personale previsto dalla normativa vigente in materia e debitamente formato.
5. E' fatto obbligo ad ogni ATC l'adozione di specifici avvisi (uno per la tecnica da appostamento ed uno per la tecnica della girata), secondo gli schemi allegati (Allegato D e Allegato E), per l'iscrizione degli operatori addetti alle attività di controllo (Allegato D1, Allegato E1), nonché di operare in modo da garantire il rispetto del numero di capi assegnati dall'ATC.
6. Dal 01/03/2018 al 31/12/2020 è consentito prelevare un numero di capi non inferiore a 4.500, di cui per il (30%) cinghiali maschi di ogni classe d'età e per il (70%) femmine giovani e sub-adulte di età inferiore a due anni.
7. E' consentito abbattere durante il periodo di controllo:
   - massimo 2 capi per giornata e massimo venti capi durante il periodo previsto nell'atto relativo all'assegnazione individuale dei capi da abbattere, nel raggio di centocinquanta metri dal punto di prelievo individuato e mappato per ogni selecontrollore, con la tecnica all'aspetto;
   - non più di cinquanta capi per ogni squadra di operatori, con la tecnica della girata.

Art.3
Metodologie di controllo

1. Gli interventi di controllo si possono realizzare con le seguenti metodologie:
   a) Abbattimento da appostamento;
   b) Abbattimento con metodo della girata;
   c) Catture per mezzo di gabbie e/o recinti (chiusini), con eventuale abbattimento o traslocazione ai sensi delle norme vigenti.
2. La scelta sulla metodologia da attuarsi verrà definita di volta in volta in base all'analisi territoriale, al periodo stagionale e alle risorse umane o strumentali disponibili.

Art.4
Abbattimento da appostamento

1. Gli abbattimenti da appostamento potranno essere attuati sia all'interno delle oasi di protezione, sia sul territorio degli ambiti territoriali di caccia (AA.TT.CC), nonché sui territori delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agrituristico-venatorie.
2. Gli abbattimenti, da parte di singoli operatori, all'aspetto o all'appostamento, verranno effettuati in determinati luoghi detti "siti di prelievo" con fucile ad anima rigata.
3. Ogni postazione dovrà essere preventivamente individuata, predisposta, numerata, georeferenziata e di ciascuna di essa data esatta comunicazione a tutti gli organi di controllo ed alla Regione.

Art.5
Girata

1. Gli abbattimenti mediante girata potranno essere attuati congiuntamente sia all'interno delle oasi di protezione, sia sul territorio degli ambiti territoriali di caccia (AA.TT.CC.), nonché sui territori delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agrituristico-venatorie.
2. L'azione si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane, abilitati tramite prove E.N.C.I. (limiere). Il numero massimo di partecipanti all'azione di controllo è pari ad 8 compreso il conduttore di cane limiere.
3. Il cane limiere deve essere condotto alla cinghia (lunga) e non può essere sciolto, se non nella parte finale dell'azione di girata (scovo), per garantire la sicurezza degli operatori e l'efficacia dell'azione.
4. L'azione dovrà coprire una porzione di territorio relativamente limitata (poche decine di ettari) e si svolge in un tempo breve, in modo che in una giornata possano essere svolte più girate anche in parcelle relativamente distanti tra loro, a seconda delle informazioni in possesso degli organi di controllo e vigilanza e dei selecontrollori sulla presenza degli animali nelle varie zone.

Art.6
Catture

1. I proprietari e/o conduttori di fondi agricoli, ricadenti in territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia della Regione Basilicata e titolari di fascicolo unico aziendale aggiornato, di cui al DPR n°503 del 1999 e ss.mm.ii., possono richiedere alla Regione l'autorizzazione all'installazione di gabbie e/o chiusini (Allegato C).
2. La Regione effettuerà l'istruttoria delle istanze per valutare la fattibilità dell'intervento, previa verifica in loco, sulla scorta dei seguenti criteri:
   a) Superficie, espressa in ettari (ha), potenzialmente interessata al danno;
   b) Priorità per aree ricadenti in un raggio di 1 Km dalle aree protette;
   c) Priorità per aree maggiormente danneggiate (superficie coltivata) e non vocate per la specie;
   d) Priorità per aziende che praticano colture di pregio e che hanno ricevuto danni sui terreni agricoli negli ultimi tre/cinque anni;
   e) Maggiore vicinanza del sito di cattura con strade carrabili per i mezzi idonei al carico/scarico.

3. Le operazioni di foraggiamento, armamento e cattura sono effettuate direttamente dai soggetti autorizzati.
4. Le spese sono a totale carico dell'operatore autorizzato.
5. L'operatore autorizzato dalla Regione a detenere la gabbia, esclusivamente all'interno dei fondi di sua proprietà e per la tutela e protezione delle colture agricole, dovrà attivare la gabbia e/o chiusino con esca alimentare, sorvegliare quotidianamente la struttura di cattura, liberare immediatamente animali diversi dalla specie oggetto del controllo qualora questi dovessero rimanere accidentalmente intrappolati.
6. Nel caso di cattura di esemplari di cinghiale, l'operatore dovrà avvisare immediatamente gli organi di controllo competenti, annotando la cattura del capo su apposita scheda.
7. L'animale verrà abbattuto da personale autorizzato o traslocato ai sensi delle norme vigenti.

Art.7

Periodi di intervento

1. Il prelievo è consentito, **dal 01.03.2018 al 31.12.2020**, con la tecnica all'aspetto e con la tecnica della girata, solo ed esclusivamente durante le giornate di mercoledì, sabato e domenica e da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto.
2. Nelle oasi di protezione è consentita l'attività di controllo, **dal 01.03.2018 al 31.12.2020**, con la tecnica all'aspetto, girata e catture, 4 giorni la settimana esclusi il lunedì, martedì, venerdì, esercitato da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto, previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed alla presenza del personale di Polizia Provinciale.
3. E' consentito l'uso della cattura **dal 01.03.2018 al 30.12.2020.**

Art.8

Aree di intervento

1. Le attività di controllo devono essere effettuate su tutto il territorio regionale ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti, con interventi diversificati per aree definite secondo le seguenti criticità:
   a) bassa criticità s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale non altera l'equilibrio biocenotico e delle attività antropiche: in questo caso gli interventi di controllo sono volti al mantenimento della struttura della popolazione garantendo, attraverso una gestione continuamente adattativa, la conservazione di un equilibrio corrispondente ad una soglia accettabile di impatto della specie;
   b) alta criticità s'intendono quelle aree in cui la presenza del cinghiale è turbativa dell'equilibrio biocenotico e delle attività antropiche: in questo caso gli interventi sono volti alla riduzione della popolazione e devono prevedere un prelievo in grado di ridurre fortemente la dinamica demografica (prelievo differenziale nelle classi di sesso e di età).

Tali aree localizzate ed individuate dagli AA.TT.CC., territorialmente competenti, in funzione della presenza del suide, della richieste di risarcimento danni ai terreni agricoli nell'ultimo quinquennio, della possibilità di attuazione delle diverse tecniche previste, della presenza di specie sensibili al disturbo provocato dalle azioni di controllo o di particolare interesse scientifico e conservazionistico.

2. Le aree di intervento devono essere riportate su idonea cartografia e in formato digitale georeferenziato.

3. Le attività di controllo devono essere effettuate prioritariamente in un raggio di 1 Km dalle aree protette.

Art. 9

Mezzi consentiti per il controllo

1. Il prelievo controllato è consentito con l'impiego di armi con canna ad anima rigata, di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm caricate con munizioni con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm 40, con azione di caricamento singolo manuale, dotate di ottica di precisione, all'uopo sono consentite armi a canna rigata del tipo semiautomatico senza l'utilizzo del serbatoio caricatore e dotate di ottica di precisione.
2. E' altresì consentito al solo conduttore, con la tecnica della girata, l'impiego di armi ad anima liscia caricate a munizioni non spezzate.
3. Nell'esercizio del prelievo controllato al cinghiale è sempre vietato portare ed utilizzare il serbatoio caricatore e cartucce a munizione spezzata.
4. Le munizioni consentite sono esclusivamente quelle prive di piombo.

Art. 10

Modalità di esercizio del prelievo controllato

1. Il prelievo controllato al Cinghiale è consentito con la tecnica da appostamento o all'aspetto e con la girata.
2. Durante l'azione di prelievo controllato gli operatori sono obbligati ad avere con sé (oltre ai documenti previsti dalla normativa nazionale e regionale):
   a) atto specifico di ammissione al prelievo di cinghiale;
   b) contrassegno/i inamovibile/i numerato/i fornito/i dall'ATC.
3. Tecnica all'aspetto o appostamento
   3.1 Il selecontrollore è tenuto alla compilazione di un'apposita scheda di uscita/rientro rilasciata dall'ATC;
   3.2 Nel caso di abbattimento il selecontrollore deve:
      a) apporre tra l'arto posteriore ed il tendine d'Achille della spoglia dell'animale abbattuto il contrassegno inamovibile fornito dall'ATC prima di trasportarla con qualsiasi mezzo;
      b) fotografare la spoglia per intero prima di caricarla sull'automezzo per il trasporto;
      c) compilare la scheda di abbattimento registrando anche le misure biometriche previste.
   3.3 In caso di ferimento il selecontrollore deve:
      a) attendere circa 15 minuti dallo sparo prima di iniziare la ricerca che comunque non deve compromettere l'eventuale azione del cane da traccia eventualmente da utilizzare;
      b) conficcare in terra un apposito ramoscello nel punto di impatto (anschuss);
      c) contattare i recapiti indicati dall'ATC per l'avvio delle procedure di recupero attraverso l'uso del cane da traccia abilitato;
   3.4 Lo sparo deve essere effettuato da fermo, sull'animale fermo;
   3.5 La distanza massima di sparo è fissata in 150 metri;
   3.6 In caso di abbattimento di capi che presentino condizioni anomale (imbrattamento perineale, scolo nasale, lesioni cutanee, malformazioni scheletriche, sintomatologie nervose) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ASL competente per territorio;
   3.7 E' consentito il "tiro sanitario", cioè l'abbattimento di capi (anche al di fuori di quelli assegnati) visibilmente malati, con gravi ferite, fratture o comunque in condizioni giudicate

dal selecontrollore incompatibili con la sopravvivenza. In caso di "tiro sanitario" è obbligatorio (oltre le procedure normali previste in caso di abbattimento) allegare alla scheda di abbattimento specifica documentazione fotografica che evidenzi il problema sanitario dell'animale. Il tiro è dichiarato "sanitario" dal selecontrollore e/o responsabile della squadra.

3.8 E' comunque vietato uscire in prelievo controllato dopo aver completato il Piano di prelievo assegnato per il periodo.

4. Tecnica della Girata

4.1 Composizione della squadra:

a) comprende gli operatori di selezione che operano esclusivamente nelle aree assegnate;
b) è costituita da minimo quattro e massimo otto unità (ivi compreso il conduttore), in possesso di abilitazione di selecontrollore di tipo A o B;
c) ogni squadra designa un proprio Responsabile il quale presenta la domanda all'ATC territorialmente competente unitamente alle schede di adesione degli operatori impiegati nell'attività di controllo.

4.2 Il Responsabile della squadra deve compilare l'apposita scheda di uscita/rientro rilasciata dall'ATC e darne comunicazione agli organi preposti al controllo;

4.3 La girata è effettuata dal conduttore di un unico cane che ha la specifica funzione di "limiere", cioè quella di segnalare la traccia calda dei cinghiali che dopo l'attività alimentare notturna si rifugiano nei tradizionali luoghi di rimessa;

4.4 Modalità e tecniche della girata:

L'azione per la girata ristretta risulta composta da tre fasi:

a) Tracciatura, si esegue, nelle prime ore dopo l'alba, facendo lavorare il cane al guinzaglio (detto "lunga"). Il "limiere" cerca le tracce recenti dei cinghiali che dopo la pastura notturna hanno raggiunto i quartieri di rifugio e riposo e le segue sino ad individuare la presenza degli animali;
b) Posizionamento delle poste. In caso di ricerca fruttuosa il conduttore del limiere, che ha anche la funzione di coordinamento dell'operazione di prelievo, dispone le poste;
c) Forzatura dei cinghiali da parte del cane condotto al guinzaglio o liberato;

4.5 I cani, al fine di assicurare la correttezza tecnica e la sicurezza delle operazioni, devono essere in grado di limitare al minimo il disturbo arrecato alla fauna selvatica, con garanzia di massimi standard di sicurezza;

4.6 Al fine di operare in sicurezza, la girata potrà avere luogo solamente in situazioni meteorologiche favorevoli per visibilità e gli operatori devono essere dotati di abbigliamento ad alta visibilità;

4.7 Anche in caso di incertezza sull'esito del colpo, l'operatore non deve in nessun caso abbandonare mai, fino al termine della girata, la postazione assegnatagli;

4.8 Il Responsabile della squadra può annullare la girata in programma per motivi tecnici, meteorologici o di sicurezza, rinviandola, se possibile, alla prima giornata utile;

4.9 Al termine delle operazioni di controllo l'operatore di controllo dovrà scaricare l'arma nel sito di prelievo;

4.10 Immediatamente dopo l'abbattimento l'operatore di selezione dovrà inserire al tendine di Achille dell'arto posteriore un apposito contrassegno numerato. Tale contrassegno viene fornito all'operatore dall'ATC.

5. Gli operatori sono tenuti a presentare all'ATC territorialmente competente, entro 15 giorni dalla data dell'abbattimento, la certificazione sanitaria emessa dalla competente ASL e

l'autocertificazione relativa al regolare smaltimento delle visceri e delle eventuali ulteriori parti non utilizzate qualora previsti dalle leggi vigenti.

Art. 11
Recupero capi feriti

Il recupero del capo ferito avverrà con cani "limieri" o cani da traccia appartenenti a razze idonee

Art. 12
Organi preposti al controllo

1. Gli addetti alla vigilanza sono individuati dalla L. 157/92 e dalla L. R. 2/95.
2. La Polizia Provinciale eserciterà attività di coordinamento, supervisione e vigilanza sulle attività di controllo.

Art.13
Destinazione dei capi abbattuti

1. I capi abbattuti possono essere destinati alla vendita presso centri di lavorazione autorizzati o ceduti a titolo gratuito.
2. Ad ogni capo abbattuto in controllo dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.
3. Per ogni capo abbattuto in controllo dovranno essere effettuate, a cura dell'abbattitore, le rilevazioni biometriche, le quali dovranno pervenire alla Regione e all'ATC territorialmente competente, su apposita modulistica (Allegato B).

Art.14
Norme di sicurezza

1. L'arma consentita può essere estratta dal fodero e caricata solo nel sito prescelto per l'appostamento. Al di fuori delle operazioni di tiro l'arma è sempre tenuta in sicura.
2. Il tiro è eseguito solo quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
   a) l'animale selezionato è completamente visibile, chiaramente distinguibile, non in corsa e posizionato di fianco;
   b) nell'eventualità che l'animale non venga colpito il proiettile deve potersi conficcare in terra entro pochi metri e comunque deve essere completamente visibile l'intera traiettoria.
3. In particolare è vietato tirare:
   a) in direzione di strade, sentieri, case, boschi, crinali, specchi d'acqua, pareti rocciose;
   b) in situazioni atmosferiche, quali nebbia, neve o pioggia, che comportano una diminuzione nella visibilità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza;
   c) in condizioni di scarsa luminosità nell'ottica;
   d) a braccio libero.
4. Nel caso della girata, una volta che tutti gli operatori hanno raggiunto la posizione loro assegnata si potrà dare avvio alle operazioni di girata. Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore dovrà scrupolosamente valutare che:
   a) il capo da abbattere sia perfettamente visibile e riconoscibile;
   b) la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;

c) in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, la palla attinga a brevissima distanza il suolo scoperto;
d) non vi sia pericolo per le persone o animali di specie diverse dal cinghiale.

e) il capo da abbattere, anche se in movimento, risulti ben distinguibile e posto ad una distanza non superiore ai 50 m circa;
f) il conduttore e il cane limiere siano in posizione e a distanza di sicurezza.

5. E' consentita la presenza di un accompagnatore (senza fucile), esclusivamente nella tecnica da appostamento o all'aspetto, al fine di coadiuvare l'operatore nelle operazioni di prelievo.
6. All'orario stabilito di chiusura della giornata di prelievo l'operatore scarica la carabina nel sito di prelievo.

Art. 15

Riconsegna documentazione e materiale

1. Entro e non oltre il 15 dicembre 2018 devono trasmettere alla Regione un report finale con i seguenti dati: particelle catastali o individuazione cartografica (GIS) delle aree interessate al prelievo, ubicazione degli interventi di controllo, numero di capi abbattuti suddivisi per classe di sesso ed età per ogni area.
2. Ogni 30 giorni dall'avvio delle azioni di prelievo controllato al cinghiale, gli operatori ammessi al prelievo devono comunicare alla Regione e all'ATC gli abbattimenti realizzati.
3. Entro il 15 ottobre di ogni anno ogni selecontrollore ed ogni Responsabile di squadra devono consegnare all'ATC di riferimento:
   a) il blocco/registro delle schede di Uscita/Rientro;
   b) le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti, complete di documentazione fotografica;
   c) le fascette inamovibili non utilizzate;
   d) i referti della ASP o IZS relativi alla visita trichinoscopica effettuata sugli animali prelevati.

Art.16

Disposizioni sanitarie

1. Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della corata (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa e, comunque sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere obbligatoriamente sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime o presso laboratori accreditati.
2. Il capo abbattuto in attività di controllo è sottoposto alla normativa prevista dalla D.G.R. n. 305/2013.
3. La visita è a carico del soggetto autorizzato che ha effettuato l'abbattimento.
4. La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.
5. Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il selecontrollore deve darne immediata comunicazione all'A.T.C. di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.

Art.17

Provvedimenti disciplinari

1. Il mancato rispetto delle norme previste ai precedenti articoli del presente disciplinare, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia, determina i seguenti provvedimenti disciplinari.
2. In ogni tipologia di provvedimento sottoesposto per "giornata" è da intendersi la giornata di prelievo controllato alla specie nella forma di cui trattasi secondo il piano di controllo di riferimento.
3. Provvedimenti a carico dei selecontrollori e/o operatori impiegati nelle attività di controllo:
   a) Per esercizio del prelievo controllato nei tempi o in luoghi non consentiti, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
   b) Per mancato deposito o compilazione non conforme del tagliando di uscita e di rientro, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   c) Per sparo effettuato in movimento o su animale in movimento, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   d) Per trasporto su qualsiasi mezzo di spoglia di cinghiale abbattuto senza apposita fascetta fornita dall'ATC, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
   e) Per mancata compilazione della scheda di abbattimento, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
   f) Per ritardata consegna dei dati e materiali previsti, sospensione dell'autorizzazione per 5 giornate consecutive.
4. E' da intendersi che tutte le infrazioni determinano provvedimenti cumulativi.
5. Per tutte le infrazioni alle norme vigenti non specificamente sopra descritte si applica una sospensione variabile tra 5 e 20 giornate consecutive.
6. In caso di recidiva nella stessa stagione venatoria si applica il doppio di quanto prevede il provvedimento specifico.

Art. 18

Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari

1. I provvedimenti disciplinari sono proposti alla Regione da apposita commissione disciplinare, con funzioni istruttorie, nominata dagli AA.TT.CC. composta da:
   a) il Presidente dell'A.T.C. competente per territorio o suo delegato, con funzioni di presidente;
   b) un delegato della Regione Basilicata afferente all'Ufficio competente in materia di caccia o gestione faunistica;
   c) il responsabile della Polizia Provinciale della Provincia di competenza o suo delegato;
   d) un membro designato dal Comitato di Gestione degli AA.TT.CC.
2. La commissione si riunisce validamente con la presenza di almeno 3 componenti.
3. Qualora i provvedimenti disciplinari non possano essere applicati nella stagione venatoria in cui le infrazioni sono state commesse, vengono adottati nella stagione venatoria successiva per diretta traslazione.

Art. 19

Sanzioni amministrative e penali

Le violazioni compiute nel corso degli interventi di controllo saranno punite con sanzioni amministrative o penali stabilite dalle leggi che disciplinano tali materia.

Art. 20
Disposizioni finali

1. Eventuali problematiche relative all'inosservanza delle norme saranno a carico dell'operatore autorizzato.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si rimanda alle norme vigenti in materia ed alle apposite convenzioni che saranno stipulate tra i singoli operatori e gli AA.TT.CC.

Art. 21
Pubblicazione

Il presente disciplinare è pubblicato sul B.U.R.B, all'Albo Provinciale competente per territorio nonché affisso presso le sedi degli AA.TT.CC.

AVVISO PER OPERATORI DA UTILIZZARE NELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE (*SUS SCROFA*) 2018-2020 IN ATTUAZIONE AL DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE - METODO DA APPOSTAMENTO-.

IL PRESIDENTE

visto il Disciplinare per il prelievo controllato del cinghiale approvato con D.G.R. n. del

RENDE NOTO

che è indetto un avviso per l'iscrizione degli operatori di selezione da utilizzare nelle attività previste nel Piano di controllo del Cinghiale nell'A.T.C. n° in possesso dei requisiti di cui al disciplinare regionale e riportati nel presente avviso, da impiegare con la tecnica da appostamento.

Articolo 1. Requisiti per ammissione

Per partecipare alle operazioni di prelievo selettivo gli operatori di selezione dovranno essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) essere cittadino italiano;
b) essere residente in uno dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia n° ;
c) essere titolare di attestazione rilasciata dalla Provincia di appartenenza, della Regione Basilicata, di abilitazione a prelievo di Ungulati con metodi selettivi, oppure tesserino di abilitazione rilasciato dalla Regione Basilicata o dagli Enti Parco nazionali e regionali ;
d) essere in possesso della licenza di porto di fucile ad uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
e) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
f) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
g) essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio secondo la normativa vigente e dotata di ottica di precisione.

Articolo 2. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta, dovrà essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (All. D1) al presente avviso ed indirizzata all'A.T.C..

La stessa dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura "**Richiesta di partecipazione all'avviso per operatori di selezione cinghiale - Metodo da appostamento -**" entro e non oltre le ore XXX del giorno XXXX (fa fede il timbro postale).

La domanda può essere recapitata direttamente a mano, tramite raccomandata postale o tramite pec.

Nella domanda di partecipazione l'operatore è tenuto ad autocertificare, sotto la propria responsabilità:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita;
b) codice fiscale e domicilio;
c) residenza;
d) di essere in possesso della licenza di porto di fucile uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
e) di essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati;

f) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente e dotate di ottica di precisione;
g) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
h) di non avere carichi penali pendenti;
i) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
j) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi.

La domanda deve essere corredata dell'attestazione del versamento effettuato all'ATC di € 25,00 quale quota di partecipazione all'attività di controllo e dal documento di riconoscimento in corso di validità.
L'A.T.C. si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità della dichiarazione resa.
Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni l'operatore risponde nei modi previsti per legge.

Articolo 3. Istruttoria

All'istruttoria delle domande presiederà un'apposita commissione nominata dal Presidente dell'A.T.C. in applicazione di quanto riportato nel Disciplinare (art. 18 Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari). La Commissione procederà all'esame delle domande pervenute disponendo l'esclusione degli aspiranti non in possesso dei requisiti indicati all'articolo 1. Sono altresì escluse le domande che siano pervenute senza il rispetto delle modalità di presentazione di cui all'art. 2.

Articolo 4. Criteri per la selezione e graduatoria

a) Esperienza nel campo venatorio: anni di possesso della licenza di porto di fucile ad uso caccia/età x 10;
b) Partecipazione ad altri Piani di controllo della fauna selvatica: 1 punto per ogni piano di controllo fino a max punti 3;
c) Partecipazione a corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio: 0,30 punti per corso fino a max punti 1,5;
d) Sanzione amministrativa per caccia in zona preclusa all'esercizio venatorio, o in orario o periodo non consentito: -0,5 punti. Qualora due operatori di selezione abbiano lo stesso punteggio sarà favorito quello più giovane.

Al termine delle operazioni di istruttoria delle domande, la Commissione formerà una graduatoria di *operatori di selezione* da utilizzare nell'ambito delle operazioni di controllo da appostamento al cinghiale.

Articolo 5. Convenzione

L'A.T.C. provvederà a stipulare con ciascun operatore di selezione un'apposita convenzione regolante i rapporti tra l'operatore di selezione e l'A.T.C..
Tale convenzione conterrà tutte le norme di comportamento previste nel disciplinare e nella stessa.

Articolo 6. Assegnazione del sito di prelievo

Gli operatori selezionati opereranno nei siti precedentemente assegnati dall'ATC tenendo conto dell'ordine della graduatoria.

Gli operatori dovranno prenotare la giornata di abbattimento con le modalità definite nel Disciplinare e nella convenzione.

Articolo 7. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso troveranno applicazione le norme di legge vigenti in materia, le disposizioni della Regione nonché quelle del regolamento dell'Ambito.

Luogo Data

Il Presidente

Allegato 3 - B

All'A.T.C. n. .....

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - TECNICA DA APPOSTAMENTO -

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare alle operazioni di controllo del cinghiale con la tecnica da appostamento.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR n.445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____n. ___
tel. _____ cell. _____
C. F. _____ ;
b) di essere cittadino italiano;
c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
d) di essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati rilasciato da _____ in data _____ ;
e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e dotata di ottica di precisione mod._____;
f) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
g) di non avere carichi penali pendenti;
h) di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
i) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;

l) di aver partecipato alle operazioni dei seguenti piani di controllo della fauna selvatica _____
_____
_____;

m) di essere in possesso di attestati di partecipazione dei seguenti Corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio:

1. _____ ;
2. _____ ;
3. _____ ;
4. _____ ;
5. _____ ;

n) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:

_____
_____
_____
_____

Si allegano:
- attestazione di versamento di € 25,00;
- copia documento di identità in corso di validità;
- copia attestato di abilitazione prelievo ungulati;
- copia attestati di partecipazione corsi di formazione gestione naturalistica-ambientale del territorio.

Il sottoscritto autorizza l'A.T.C. al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma del D. Lgs. 196/03.

_____, lì _____

Firma

_____

AVVISO PER OPERATORI DA UTILIZZARE NELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE (*SUS SCROFA*) 2018-2020 IN ATTUAZIONE AL DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE - METODO DELLA GIRATA -.

IL PRESIDENTE

visto il Disciplinare per il prelievo controllato del cinghiale approvato con D.G.R. n. del

RENDE NOTO

che è indetto un avviso per l'iscrizione degli operatori di selezione da utilizzare nelle attività previste nel Piano di controllo del Cinghiale nell'A.T.C. n° in possesso dei requisiti di cui al disciplinare regionale e riportati nel presente avviso, da impiegare con la tecnica della girata.

Articolo 1. Requisiti per ammissione

Per partecipare alle operazioni di prelievo selettivo gli operatori appartenenti alla squadra (costituita da minimo 4 e massimo 8 componenti) dovranno essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) essere cittadino italiano;
b) essere residente in uno dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia n° ;
c) 1. operatore impiegato alle poste fisse: essere titolare di attestazione rilasciata dalla Provincia di appartenenza, della Regione Basilicata, di abilitazione a prelievo di Ungulati con metodi selettivi, oppure tesserino di abilitazione rilasciato dalla Regione Basilicata o dagli Enti Parco nazionali e regionali;
   2. conduttore cane limiere:
   - essere titolare di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere;

Il conduttore e il cane devono essere abilitati tramite prove E.N.C.I. (limiere).

d) essere in possesso della licenza di porto di fucile ad uso di caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
e) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
f) non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
g) operatore impiegato alle poste fisse: essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente e dotata di ottica di precisione;
h) conduttore cane limiere: essere proprietario di arma con canna ad anima liscia o rigata (dotata di ottica di precisione) di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente.

Articolo 2. Modalità di presentazione delle domande

La squadra interessata dovrà presentare apposita domanda di partecipazione per il tramite del Responsabile designato, debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (All. E1) al presente avviso, ed indirizzata all'A.T.C.

La stessa dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura "**Richiesta di partecipazione al avviso per operatori di selezione cinghiale - Metodo della girata -**" entro e non oltre le ore XXX del giorno XXXX (fa fede il timbro postale).

Le domande possono essere recapitate direttamente a mano, tramite raccomandata postale o tramite pec. Unitamente alla domanda di partecipazione del Responsabile designato, dovranno essere compilate e presentate le schede di adesione alla squadra da parte di ciascun operatore componente la squadra, le quali dovranno essere redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (All. B2) al presente bando e dovranno essere debitamente sottoscritte.

Nella scheda di adesione l'operatore è tenuto ad autocertificare sotto la propria responsabilità:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita;
b) codice fiscale e domicilio;
c) residenza;
d) il possesso della licenza di porto di fucile uso caccia in regolare corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
i) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente e dotata di ottica di precisione (per gli operatori impiegati alle poste fisse);
j) di essere proprietario di arma con canna ad anima liscia o rigata (dotata di ottica di precisione)di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente (per conduttore di cane limiere);
k) di essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati;
l) di essere in possesso di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere;
m) di avere nella disponibilità un cane limiere abilitato tramite prove ENCI;
n) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
o) di non avere carichi penali pendenti;
p) di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
q) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi.

Ciascuna scheda di adesione deve essere corredata dell'attestazione del versamento effettuato all'ATC di € 25,00 quale quota di partecipazione all'attività di controllo e dal documento di riconoscimento in corso di validità.

L'A.T.C. si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità della dichiarazione resa.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, l'operatore risponde nei modi previsti per legge.

Articolo 3. Istruttoria

All'istruttoria delle domande presiederà un'apposita commissione nominata dal Presidente dell'A.T.C. in applicazione di quanto riportato nel Disciplinare (art.18 Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari). La Commissione procederà all'esame delle domande pervenute disponendo

l'esclusione degli aspiranti non in possesso dei requisiti indicati all'articolo 1. Sono altresì escluse le domande che siano pervenute senza il rispetto delle modalità di presentazione di cui all'art. 2.

Articolo 4. Criteri per la selezione e graduatoria

a) Esperienza nel campo venatorio: anni di possesso del porto d'armi/età x 10;
b) Partecipazione ad altri Piani di controllo della fauna selvatica: 1 punto per ogni piano di controllo fino a max punti 3;
c) Partecipazione a corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio: 0,30 punti per corso fino a max punti 1,5;
d) Sanzione amministrativa per caccia in zona preclusa all'esercizio venatorio, o in orario o periodo non consentito: -0,5 punti.

Qualora due o più squadre abbiano lo stesso punteggio si procederà al sorteggio.

Al termine delle operazioni di istruttoria delle domande, la Commissione formerà la graduatoria delle squadra da impiegare nelle attività di controllo con la tecnica della girata.

Articolo 5. Convenzione

L'A.T.C. provvederà a stipulare con ciascun Responsabile di squadra un'apposita convenzione regolante i rapporti tra la squadra e l'A.T.C..
Tale convenzione conterrà tutte le norme di comportamento previste nel disciplinare e nella stessa.

Articolo 6. Assegnazione dell'area di prelievo

Le squadre selezionate opereranno nei siti assegnati dall'ATC tenendo conto dell'ordine della graduatoria. La squadra dovrà prenotare la giornata di abbattimento con le modalità definite nel Disciplinare e nella convenzione.

Articolo 7. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso troveranno applicazione le norme di legge vigenti in materia, le disposizioni della Regione nonché del regolamento dell'Ambito.

Luogo Data

Il Presidente

Allegato 3 D

All'A.T.C. n. .....

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - TECNICA DELLA GIRATA - Responsabile.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto_____

nato a _____(____) il _____

residente in _____ (_____)

C.A.P._____ Indirizzo _____

n° _____ recapiti telefonici _____

CHIEDE

in qualità di "**RESPONSABILE**" della squadra denominata _____, di partecipare alle operazioni di controllo con la tecnica della girata e dichiara che la suddetta squadra è composta dai seguenti operatori (minimo 4 e massimo 8 componenti):

Cognome	Nome	Ruolo (posta o conduttore)

Si allegano:
- copia del documento di riconoscimento del Responsabile;
- schede di adesione dei partecipanti alla squadra.

_____, lì _____

Firma

_____

SCHEDA DI ADESIONE ALLA SQUADRA - TECNICA DELLA GIRATA -.

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare alle operazioni di prelievo selettivo con la tecnica della girata nella squadra coordinata dal Responsabile Sig. _____

□ in qualità di "POSTA"

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR n.445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____n. ___
tel. _____ cell. _____
C. F. _____ ;
b) di essere cittadino italiano;
c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
d) di essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati rilasciato da _____ in data _____ ;
e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e dotata di ottica di precisione mod._____;
f) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
g) di non avere carichi penali pendenti;
h) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
i) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
l) di aver partecipato alle operazioni dei seguenti piani di controllo della fauna selvatica
_____
_____
_____;
m) di essere in possesso di attestati di partecipazione dei seguenti Corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio:
1. _____ ;
2. _____ ;
3. _____ ;
4. _____ ;

n) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:
_____
_____
_____
_____

□ in qualità di "CONDUTTORE DI CANE LIMIERE"

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR n.445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____ n. ___
tel. _____ cell. _____
C. F. _____ ;

b) di essere cittadino italiano;

c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;

d) essere in possesso di abilitazione per prelievo controllato agli ungulati rilasciato da _____ in data _____ ;

e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e dotata di ottica di precisione mod._____ o arma ad anima liscia mod._____;

f) di essere in possesso di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere;

g) di avere nella disponibilità un cane limiere nome cane ..... n. microchip..... abilitato tramite prove ENCI;

h) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;

i) di non avere carichi penali pendenti;

l) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;

m) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;

n) di aver partecipato alle operazioni dei seguenti piani di controllo della fauna selvatica
_____
_____
_____;

o) di essere in possesso di attestati di partecipazione dei seguenti Corsi di formazione sulla gestione naturalistica-ambientale del territorio:
1. _____ ;
2. _____ ;
3. _____ ;
4. _____ ;

n) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:
_____
_____
_____;

Si allegano:
- attestazione di versamento di € 25,00;
- copia documento di identità in corso di validità;
- copia attestato di abilitazione prelievo ungulati;

- copia attestati di partecipazione corsi di formazione gestione naturalistica-ambientale del territorio;
- copia attestazione di abilitazione a conduttore cane limiere;
- copia attestazione di abilitazione a cane limiere.

Il sottoscritto autorizza l'A.T.C. al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma del D. Lgs. 196/03.

_____, lì _____

Firma

_____

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Allegato 4

A.T.C. : _____

SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE

NOME E COGNOME: _____

DATI RELATIVI ALL'AREA DI ABBATTIMENTO

Area di intervento: ☐ Area vocata ☐ Area non vocata

☐ Altri istituti (specificare) _____

Comune di _____

Località _____

Posizione (coordinate GPS) _____

DATI RELATIVI AL CINGHIALE ABBATTUTO	
N° CONTRASSEGNO:	
DATA ABBATTIMENTO:	ORA ABBATTIMENTO:
CAPO ABBATTUTO: SESSO: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA GRAVIDA: ☐ SI ☐ NO N° FETI : _____ CLASSE DI ETA': ☐ "CLASSE 0" (striato, cucciolo da 0 a 1 anno di età) ☐ "CLASSE 1" (rosso, da 1 a 2 anni di età) ☐ "CLASSE 2" (di età superiore ai 2 anni)	
PESO PIENO (peso dell'animale integro): Kg	
PESO VUOTO (peso dell'animale privato dei visceri): Kg	

NOTE :

FIRMA

DATA _____ _____

Allegato 5

Regione Basilicata
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio
Via V. Verrastro,10
85100- POTENZA

Richiesta di autorizzazione all'installazione di gabbie e/o chiusini

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome _____ Nome_____

Nato/a a _____ Prov. _____il_____

Residente nel Comune di _____Prov. _____ Via/Piazza

_____ n. _____ e-mail_____

tel/cell. _____ Cod. Fiscale _____ Part. IVA

_____ in qualità di _____

(specificare se proprietario o affittuario)

CHIEDE

L'autorizzazione all'installazione di gabbie e/o chiusini sul fondo ubicato nel Comune di_____ (ricadente nell'ATC n°) e riportato in catasto al foglio n. _____ part. n. _____ .

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR n.445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci

a) di essere titolare di fascicolo unico aziendale aggiornato, di cui al DPR n°503 del 1999 e ss.mm.ii;
b) di essere consapevole di quanto stabilito all'art. 6 del Disciplinare approvato con DGR n° n. 343 del 5 aprile 2016.

Si allegano:

1. Copia documento di identità in corso di validità;
2. Planimetria catastale con l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento;
3. Dichiarazione di consenso da parte dei proprietario (se trattasi di affittuario);
4. Dichiarazione dei danni subiti negli ultimi tre/cinque anni specificando la tipologia delle colture danneggiate.

Il sottoscritto autorizza la Regione al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma del D. Lgs. 196/03.

_____, lì _____

Firma

_____

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16 MAR. 2018
al Dipartimento interessato ☒ al Consiglio regionale ○

L'IMPIEGATO ADDETTO